

RESOCONTO STENOGRAFICO

140ª SEDUTA

MARTEDI' 27 MAGGIO 2003

Presidenza del Presidente LO PORTO

INDICE

Commissioni legislative	
(Comunicazione di richieste di parere)	3
(Comunicazione di assenze e sostituzioni).	3
Comunicazione di questione di legittimità costituzionale	
PRESIDENTE	4
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni legislative)	2
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative).	3
Governo regionale	
(Comunicazione di nomina di Assessore)	
PRESIDENTE	18
Interrogazioni	
(Annunzio)	4
(Annunzio di risposte scritte).	2
Interpellanze	
(Annunzio).	15
Interrogazioni e interpellanze	
(Rinvio dello svolgimento della Rubrica "Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione")	
PRESIDENTE	18
Mozioni	
(Annunzio).	16

ALLEGATO:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per la famiglia:

numero 174 dell'onorevole Fleres	20
numero 218 degli onorevoli Forgione ed altri	20
numero 303 dell'onorevole Fleres	21
numero 429 degli onorevoli Forgione ed altri	22
numero 730 degli onorevoli Spampinato ed altri	23
numero 758 degli onorevoli Fleres e Garofalo	27
numero 764 degli onorevoli Fleres e Catania G.	28
numero 941 dell'onorevole Mercadante	28
numero 947 dell'onorevole Barbagallo	30
numero 999 dell'onorevole Ioppolo	30

- da parte dell'Assessore per i lavori pubblici:

numero 562 dell'onorevole Oddo	31
numero 593 dell'onorevole Oddo	32
numero 595 dell'onorevole Oddo	33
numero 608 dell'onorevole Panarello	34
numero 678 dell'onorevole Incardona	35
numero 708 dell'onorevole Oddo	33
numero 715 dell'onorevole Oddo	33
numero 716 dell'onorevole Oddo	36
numero 732 dell'onorevole Panarello	37

La seduta è aperta alle ore 17.52

RAITI, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

dall'Assessore per la famiglia:

numero 174 «Pulizia e manutenzione adeguata del centro storico di Acireale, in provincia di Catania», dell'onorevole Fleres;

numero 218 «Rimozione del Sindaco e scioglimento del Consiglio comunale di Capo d'Orlando (ME)», degli onorevoli Forgione, Liotta e Miccichè;

numero 303 «Interventi per rendere decoroso il parco di San Nullo a Catania», dell'onorevole Fleres;

numero 429 «Ispezione presso il Comune di Castell'Umberto (ME) circa il licenziamento di una dipendente comunale», degli onorevoli Forgione, Liotta e Miccichè;

numero 730 «Notizie sulla mancata consegna ai consiglieri comunali del Comune di Tremestieri Etneo (CT) degli elaborati di P.R.G.», degli onorevoli Spampinato, Raiti, Barbagallo e Villari;

numero 758 «Interventi di salvaguardia e tutela delle aree in prossimità delle riserve 'Immacolatelle' e 'Micio Conti' nel comune di San Gregorio (CT)», degli onorevoli Fleres e Garofalo;

numero 764 «Notizie circa il completamento di alcune opere pubbliche nel comune di San Cono, in provincia di Catania», degli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe;

numero 941 «Costituzione dei Consigli di amministrazione delle Opere Pie di Palermo e provincia», dell'onorevole Mercadante;

numero 947 «Iniziativa a favore del Comune di Nicolosi per i danni subiti a seguito dell'eruzione dell'Etna e della tromba d'aria del 21 novembre 2002», dell'onorevole Barbagallo;

numero 999 «Notizie circa l'affidamento della struttura assistenziale 'Oasi S. Caterina',

sita a Trecastagni, all'impresa 'Korus s.r.l.', dell'onorevole Ioppolo;

dall'Assessore per i lavori pubblici:

numero 562 «Misure urgenti per il ripristino dei danni derivanti da infiltrazioni d'acqua causate da perdita della rete idrica dell'EAS nel territorio del Comune di Erice (TP)», dell'onorevole Oddo;

numero 593 «Adeguata manutenzione della rete idrica siciliana ed in particolare di quella di Valderice (TP), da parte dell'EAS», dell'onorevole Oddo;

numero 595 «Interventi presso l'EAS per la necessaria manutenzione della rete idrica di Salaparuta (TP)», dell'onorevole Oddo;

numero 608 «Restituzione alla pubblica fruizione della spiaggia di Rometta Marea (ME)», dell'onorevole Panarello;

numero 678 «Notizie sulla sospensione dei finanziamenti per la ristrutturazione del porto di Scoglitti (RG), e loro ripristino», dell'onorevole Incardona;

numero 708 «Interventi presso l'EAS per garantire il regolare approvvigionamento idrico della frazione ericina di Napola (TP)», dell'onorevole Oddo;

numero 715 «Soluzione dei problemi di distribuzione idrica ad Erice (TP)», dell'onorevole Oddo;

numero 716 «Adeguata manutenzione dell'autostrada A29, Palermo-Trapani», dell'onorevole Oddo;

numero 732 «Interventi per garantire la sicurezza nelle autostrade Messina-Palermo e Messina-Catania», dell'onorevole Panarello.

Comunico che le risposte scritte testè annunziate saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di contestuale invio alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle seguenti Commissioni legislative:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

<<Misure di solidarietà in favore dei familiari delle vittime della strage in Acicastello (CT) il 2 maggio 2003>> (619), d'iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Incardona, Fleres, Catania Giuseppe in data 12 maggio 2003,
trasmesso in data 19 maggio 2003.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Istituzione della guida turistica regionale» (620), d'iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Beninati, Mercadante, Giambrone, Moschetto, Confalone in data 14 maggio 2003,
trasmesso in data 22 maggio 2003.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che sono inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Norme per l'istituzione del difensore civico» (616);

«Norme per l'aggregazione al territorio del comune di Belpasso delle frazioni dei comuni di Motta Sant'Anastasia, Misterbianco e Camporotondo Etneo di contrada Piano Tavola» (617);

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO»(V)

«Nuove norme in materia di politica del lavoro e decentramento territoriale dei servizi all'impiego, interventi e servizi formativi» (618), parere I Commissione.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le seguenti richieste di parere pervenute dal Governo ed assegnate alle competenti Commissioni legislative:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Richiesta di parere contributi agli enti locali siciliani» (143/I);

«Consorzio ASI di Catania - Designazione del collegio dei revisori» (144);

«Camera di commercio di Siracusa – Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori» (145);

«Camera di commercio di Enna – Designazione componente in seno al collegio dei revisori» (146);

«II.AA.CC.PP. dell'Isola - Nomina dei sindaci con funzioni di presidente dei rispettivi collegi» (147);

pervenute in data 6 maggio 2003
trasmesse in data 15 maggio 2003

«COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DELLE COMUNITA' EUROPEE»

«PIC 2000/2006 Interreg III Mediterraneo occidentale: Progetto Rever Medocc' (Progetto Rete Verde europea per l'area occidentale)» (148/CE),

pervenuta in data 21 maggio 2003
inviata in data 22 maggio 2003;

Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico le assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni del 6 maggio 2003:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

- Assenze:

Riunione del 6 maggio 2003: Leanza E., Crisafulli, Ioppolo, Sanzeri e Savarino.

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)
«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)
(Riunione congiunta)

- Assenze:

Riunione del 6 maggio 2003: Leanza E., Barbagallo, Crisafulli, Ioppolo, Sanzeri e Savarino.

«BILANCIO» (II)

- Assenze:

Riunione del 6 maggio 2003: Papania, D'Antoni, Formica, Genovese, Leanza V. e Rotella

- Sostituzioni:

Riunione del 6 maggio 2003:
Mancuso sostituito da Fratello;
Leontini sostituito da Leanza G.

«ATTIVITA' PRODUTTIVE» (III)

- Assenze:

Riunione del 6 maggio 2003: Catania, Giambrone e Galletti.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

- Assenze:

Riunione del 6 maggio 2003: Zago, Acierno e De Benedictis.

- Sostituzioni:

Riunione del 6 maggio 2003:
Maurici sostituito da Mercadante.

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

- Assenze:

Riunione del 6 maggio 2003: Basile, Cracolici, Cristaudo, Leanza V., Mercadante, Morinello, Pistorio e Zangara.

«COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DELLA COMUNITA' EUROPEA»

- Assenze:

Riunione del 6 maggio 2003: Ioppolo, Amendolia, Burgaretta, Crisafulli, Incardona, Leanza E., Manzullo e Misuraca.

«COMMISSIONE SPECIALE PER LA REVISIONE DELLO STATUTO REGIONALE»

Assenze:

Riunione del 6.05.2003: Pistorio, Capodicasa, Cristaudo, Acierno, Borzacchelli, Cintola, D'Antoni, Fleres, Forgione, Lentini e Orlando.

**Comunicazione di questione di
legittimità costituzionale**

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, che il Tribunale di Termini Imerese, in composizione monocratica, nella persona del giudice istruttore, con ordinanza n. 202/2000 R.G.A.C. vertente tra Peroverde Vincenzo e il comune di Termini Imerese, in persona del sindaco pro tempore, ha dichiarato rilevante ai fini del giudizio e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge regionale 12 novembre 1996, n. 41 e dell'articolo 12 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19 per contrasto con gli articoli 3 e 51 della Costituzione, pertanto sospende il giudizio in corso ed ordina l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Comunico altresì, che il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, con ordinanza n. 1368 del 2001, sul ricorso in appello proposto dall'Istituto autonomo case popolari della provincia di Catania, in personale del legale rappresentante pro tempore, e Russo Santa sospende ogni pronuncia in rito e dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

RAITI, *segretario ff:*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

da tempo alcuni uffici dell'Asl di Caltagirone per l'assistenza sanitaria di base sono al centro di lamentele da parte degli utenti del comprensorio;

le proteste dei cittadini si riferiscono al mancato funzionamento dell'Ufficio protesi di piazza Marconi, abilitato alla prescrizione di protesi ed ausili sanitari indispensabili ai pazienti sottoposti ad interventi chirurgici altamente invalidanti;

risulta infatti che molte pratiche per l'erogazione di protesi ed ausili sanitari risultino stilate in maniera incompleta causando

errori che riducono notevolmente i tempi di fornitura;

- dalle risposte fornite agli utenti, si presume che la causa principale dei disagi è la carenza di personale che non rende efficiente gli uffici preposti, e l'ignoranza pura della normativa vigente che regola la vita degli invalidi;

è emerso, addirittura, che i funzionari dell'Ufficio Invalidi civili discordano nell'interpretazione della normativa dai colleghi dell'Ufficio protesi, creando ulteriori disagi e confusione tra gli utenti;

molti invalidi per patologie gravissime risultano già penalizzati dalla normativa vigente che non riconosce loro il diritto all'indennità di assistenza;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di rendere efficiente il servizio dell'Ufficio protesi;

se non ritengano opportuno, considerato che molte patologie risultano realmente invalidanti, avviare le giuste procedure per assegnare l'indennità di assistenza a malati particolarmente gravi e bisognosi di terapie particolari». (1150)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAITI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

la campagna di prevenzione dei tumori alla mammella resta uno degli strumenti da pubblicizzare per la sua importanza nel ridurre la mortalità e per potere intervenire immediatamente nei casi di insorgenza della patologia;

risulta che in seguito alle proteste verbali e scritte dei cittadini per i tempi lunghissimi di attesa per alcuni specifici esami diagnostici, la Direzione sanitaria dell'Ospedale M. Ascoli, con una nota, ha risposto che la causa della disfunzione segnalata è da imputare al fatto che al Servizio di radiologia afferisce una enorme domanda di prevenzione e che tale fenomeno ha

determinato l'impossibilità di pianificare l'effettuazione di mammografie oltre l'anno 2004 ,

la Direzione sanitaria assicura l'assistenza ambulatoriale per la patologia mammaria ma non garantisce la vigilanza preventiva;

per sapere:

quali siano i criteri che stabiliscono i tempi per l'effettuazione di mammografie in presenza di diagnosi dubbie che necessitano di ulteriori indagini per i tempestivi interventi successivi;

quali siano i motivi delle pianificazioni diagnostiche che prevedono l'effettuazione di mammografie oltre l'anno 2004;

se non ritengano opportuno avviare, con urgenza, le procedure necessarie per rendere efficiente il servizio di prevenzione nel territorio affinché si sviluppi la vigilanza preventiva». (1151)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAITI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che la legge 3 maggio 1999, n. 124, ha tra le sue finalità quella di trasferire allo Stato il personale scolastico attualmente alle dipendenze degli Enti locali;

ritenuto assolutamente necessario il completo raggiungimento delle finalità espresse dalla legge citata attraverso un'iniziativa legislativa che preveda il passaggio di questi insegnanti dalle Amministrazioni locali ai ruoli statali, anche in funzione di una reale omogeneizzazione dei rapporti di lavoro all'interno degli istituti scolastici interessati, per far sì che sia resa più efficace ed efficiente l'attività di questi lavoratori e quindi per valorizzare il servizio pubblico offerto dal personale interessato in possesso del diploma di abilitazione o maturità magistrale, che in atto presta servizio presso le scuole elementari e da inquadrare nei ruoli principali del personale insegnante dello Stato;

constatato che il problema è all'attenzione di un ampio arco di forze politiche a livello

nazionale attraverso iniziative legislative sulla materia che porterebbero ad una sua positiva risoluzione, mentre si pone l'opportunità di rispondere concretamente anche a quanto previsto dalla legge regionale n. 93 del 1982 in materia di personale delle istituzioni scolastiche;

per sapere se non ritengano opportuno avviare, per quanto di propria competenza, iniziative efficaci e solerti tese a propugnare la soluzione legislativa del problema posto all'attenzione, in coerenza con quanto già previsto dai succitati orientamenti nazionali nonché dalle disposizioni di legge vigenti, soprattutto per il valore che ciò assume nella realtà siciliana». (1153)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VILLARI

«Al Presidente della Regione premesso che:

con ordine del giorno approvato dall'Assemblea regionale siciliana si è impegnato il Governo regionale ad esperire ogni tentativo presso il Governo nazionale e la stessa Finmeccanica per evitare la vendita dello stabilimento IMESI di Carini;

da notizie di stampa si apprende che sono in corso trattative che confermerebbero la vendita dello stabilimento IMESI a privati senza che tutto ciò abbia incontrato allo stato attuale le necessarie resistenze del Governo nazionale, soprattutto nella considerazione che la vendita a questi privati dell'impianto di Carini non garantirebbe la prospettiva occupazionale e produttiva dello stabilimento;

non risulta che ci sia stata una iniziativa del Governo regionale tesa a chiarire le posizioni della Regione, che a ragion veduta consistono nel rigetto di ogni privatizzazione dell'IMESI di Carini, soprattutto se si considera che lo stabilimento palermitano è nelle condizioni di assicurare una prospettiva produttiva per almeno 5 anni;

per sapere quali iniziative concrete abbia assunto il Governo regionale per indurre la Finmeccanica, il gruppo Breda Ansaldo da essa incorporato e lo stesso Governo nazionale, a desistere dalla vendita dello stabilimento IMESI

di Carini e a rilanciare su basi nuove lo stesso stabilimento, che nelle valutazioni della stessa proprietà risulta essere produttivo e in grado di far fronte alla produzione conseguente alla acquisizione delle nuove commesse». (1155)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

GIANNOPOLLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) dei dipendenti dell'AIAS sezione di Acireale così come quello degli altri centri della Regione, è scaduto in data 31.12.2001 (validità gennaio 1998 - 31 dicembre 2001);

visto che con circolare n. 747 del 29.4.1994 dell'Assessore regionale per la sanità avente per oggetto 'Nuovo schema di convenzione tra le UUSLL e le strutture riabilitative', si impone alla parte datoriale di applicare il CCNL pena la rescissione della convenzione stipulata in conformità alla succitata circolare 747, di cui quindi se ne assumono i contenuti (artt. 9, 10, 15);

considerato che con il decreto di iscrizione all'albo regionale si assume l'obbligo di osservare le leggi della Regione ed i relativi atti amministrativi;

osservato che tutti i decreti di adeguamento delle rette per l'assistenza riabilitativa specifica e quelle per il trasporto degli assistiti, sono subordinati all'applicazione dei contratti di lavoro per i dipendenti, emanati, appunto, per far fronte all'incremento salariale via via consolidatosi negli anni, come espressamente previsto dai relativi decreti e più recentemente in particolare: GURS n. 26 del 2.6.2000 - decreto del 19.4.2000 - 'aumento rette decorrente da 1.1.2000'; GURS n. 62 del 29.12.2000 decreto del 6.12.2000 - 'aumento rette decorrente 1.1.2001'; GURS n. 18 del 19.4.2002 decreto del 26.3.2002 - 'aumento rette decorrente dall'1.1.2002';

considerato ancora che:

nel frattempo anche nell'area della riabilitazione è intervenuto l'accordo sindacale

(accordo AIOP del 26.3.2002 che modificava sostanzialmente il CCNL scaduto il 31.12.2001 addirittura a far data dall'1.9.2001) che inquadrava, elevando a livello di qualifica 'D', il personale infermieristico, tecnico sanitario, terapeuti, assistenti sociali;

ciò è avvenuto a chiusura delle trattative per il rinnovo della parte economica del CCNL, relativa al biennio 2000/2001;

valutato che il gruppo in questione esprime il Segretario nazionale dell'AIAS, che ricopre anche la carica di tesoriere dell'AIAS - sezione di Acireale, e che lo stesso mette in atto, abusando del suo ruolo nazionale, comportamenti tesi a creare problemi nella stipula del contratto nazionale di lavoro e ritardi nell'applicazione dello stesso;

per sapere se:

non ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza al fine di costringere l'AIAS di Acireale in particolare, e con essa tutte le altre strutture gestite dal gruppo AIAS CSR Sicilia, ad inquadrare il personale nel giusto livello di pertinenza così come ha fatto il gruppo AIOP con accordo integrativo, e a rinnovare, applicandolo integralmente, il contratto di lavoro 2002/2005;

non ritenga di valutare l'opportunità di una verifica della gestione economico-finanziaria del gruppo, viste le discutibili scelte dello stesso palesemente omissive ed in contrasto con le direttive regionali e con le conseguenti risorse finanziarie appositamente previste nel rispetto dei contratti di lavoro». (1158)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VILLARI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, vista l'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti (19 novembre 2002) che ha stabilito la tariffa unica delle discariche incrementandone i costi di deposito;

osservato che tale provvedimento farà ulteriormente aumentare la tassa sui rifiuti che i Comuni impongono ai cittadini;

tenuto conto che le discariche, pur ridimensionate dal previsto e auspicabile incremento della raccolta differenziata, ricopriranno ancora per alcuni anni un ruolo importante;

considerato che può verificarsi il rischio che la Regione, così operando, possa più o meno inconsapevolmente contribuire a consolidare rendite di monopolio finora sfuggite a una seria verifica, nonostante la prolungata attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti;

ricordato che a Catania si è passati da alcune decine di discariche a tre, di cui due private (e di cui una da anni con un'autorizzazione provvisoria) e gestite senza alcuna gara;

visto che da anni si parla di una nuova discarica pubblica in località Sieri (territorio di Motta S. Anastasia) per sostituire l'attuale che tanti problemi ha creato ai cittadini di Misterbianco;

ricordato che per la realizzazione di tale discarica il Prefetto di Catania incaricò il Genio Civile di redigere il progetto che poi inviò all'Amministrazione provinciale perché indicasse la gara;

ricordato altresì che a Catania si parla di una nuova discarica pubblica del Comune ma che anche in questo caso ci si predispone a una gestione privata e senza alcuna gara pubblica;

considerato che con la tariffa unica regionale il Governo sta costringendo i Comuni a pagare ai gestori una tariffa ben superiore alle precedenti senza che sia aumentato il livello di tutela ambientale, seppure nell'auspicabile ottica di ridurre le quantità di rifiuti da portare in discarica come criterio disincentivante;

per sapere:

quali misure intendano adottare per evitare che la diminuzione delle discariche si traduca in una crescita delle posizioni di monopolio;

quali ostacoli impediscano la realizzazione delle nuove discariche di proprietà pubblica, realizzate con tutte le cautele di legge, affidandone la gestione con gara pubblica;

quali difficoltà impediscano di dare vita a un sistema articolato, pubblico privato, in cui siano però garantite la liberalizzazione dei servizi da ogni monopolio (sia pubblico che privato) e l'aumento della concorrenza e la qualità dei servizi». (1163)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

VILLARI

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RAITI, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente premesso che la collina Vampolieri, porzione di territorio ricadente nei comuni di Acicatena e Acicastello (CT), è stata interessata già dal 1995 da smottamenti di ampie porzioni di superficie con grande rischio per circa cinque-mila abitanti, che vi risiedono e conseguente istituzione da parte della Regione siciliana di un vincolo di tipo idrogeologico;

visto che detta area ha ottenuto l'attenzione da parte del Ministero degli Interni, Dipartimento di Protezione Civile, con lo stanziamento di una somma di 25 miliardi delle vecchie lire per il consolidamento della collina e la regimentazione delle acque di superficie;

considerato che con atti successivi il Prefetto di Catania è stato incaricato della gestione di detti fondi;

visto che l'iter per l'attivazione degli interventi di consolidamento si è rivelato più articolato del previsto e che quindi ad oggi nessun intervento è stato attivato;

per sapere quali siano le motivazioni che hanno portato i competenti organi tecnici e istituzionali a rimuovere il vincolo in precedenza apposto, alla luce del fatto che ad oggi nessun intervento di consolidamento è stato realizzato in zona Vampolieri, premessa essenziale che poteva giustificare una parziale rivisitazione, considerato che la rimozione totale del suddetto vincolo apre la strada alla realizzazione di ulteriori insediamenti abitativi, che comprometterebbero irrimediabilmente le condizioni di stabilità della collina». (1152)

NICOTRA

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

per le vistose inadempienze del Sindaco e del Consiglio comunale di Ragusa - nonostante una maggioranza di 21 consiglieri su 30 - nel corso della legislatura amministrativa 1998 - 2003 il Governo della Regione siciliana è stato costretto a commissariare il Consiglio comunale di Ragusa per poter procedere all'adozione del Piano regolatore generale, nominando Commissario ad acta il dr. Alfredo Scaffidi Abbate;

sono state fornite lo scorso venerdì 9 maggio c.a. alla stampa da parte di organi del Comune di Ragusa, notizie circa la volontà del Commissario straordinario regionale Alfredo Scaffidi Abbate di adottare il Piano regolatore generale di Ragusa entro il 24 maggio, ossia alla vigilia delle elezioni amministrative;

preso atto che:

in dichiarazioni pubbliche rese ai mass media locali in data 9 maggio c.a. il Sindaco uscente, avv. Domenico Arezzo, ha ribadito il proprio pieno ed entusiastico avallo alla volontà del Commissario straordinario per il completamento degli atti del PRG con la consegna entro il 24 maggio 2003;

lo stesso Sindaco Arezzo ha esaltato questo intendimento come un riconoscimento del lavoro fatto dalla propria Amministrazione, facendo intendere che si giungeva così alla fine del percorso di approvazione del PRG, senza nessun accenno al fatto che comunque sarà il

prossimo Consiglio comunale che dovrà riprendere l'iter di approvazione del PRG;

considerato che:

la legge per ovvi motivi prescrive che nei 45 giorni che precedono le elezioni non è possibile adottare atti di straordinaria amministrazione, come è il caso, appunto, del PRG;

il Commissario regionale non può in alcuni casi sostituirsi al Consiglio comunale di Ragusa;

quanto annunciato alla stampa e le dichiarazioni di accompagnamento del Sindaco Arezzo rappresentano di fatto un'interferenza gravissima sulle prossime elezioni amministrative, in quanto non si può escludere a priori che alcune scelte potrebbero essere anche funzionali al consenso elettorale, trasformando lo strumento urbanistico in strumento di propaganda elettorale;

per sapere quali siano gli intendimenti del Governo circa le modalità di intervento atte ad impedire questo grave insulto alla città di Ragusa ed all'elettorato che si accinge a rinnovare l'Amministrazione comunale e il Consiglio comunale e ad evitare di trasformare l'adozione dello strumento urbanistico, che deve dare risposte certe ed imparziali ai cittadini sull'uso del territorio, in uno strumento su cui possa aleggiare il sospetto del voto di scambio». (1154)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GURRIERI – BARBAGALLO – GENOVESE
TUMINO – VITRANO – ZANGARA

«All'Assessore per l'industria, per sapere:

quale sia la consistenza dell'organico attualmente disponibile presso le società miste Multiservizi e Arte e Vita s.p.a.;

quali siano le tipologie delle posizioni occupazionali e assistenziali dalle quali provengono i lavoratori attualmente in servizio presso le due società;

quante assunzioni nominative siano state effettuate nel corso degli anni presso le due società miste;

quali siano le mansioni alle quali sono adibiti i lavoratori in servizio nelle due società miste e presso quali enti e località svolgano la propria attività lavorativa». (1156)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza).

GIANNOPOLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

nel 2001 Tecnosistemi SpA, società con sede a Milano che si occupa di installazioni telefoniche, ha rilevato dalla Italtel SpA l'attività del ramo dello stabilimento Marisa Belisario di Carini, nel quale si sviluppa la produzione di sistemi di energia per telecomunicazioni, assorbendo il personale dipendente, centoquarantacinque lavoratori in possesso di un alto livello di preparazione professionale;

nel febbraio 2002, appena pochi mesi dopo l'acquisizione del ramo aziendale di Carini, la Tecnosistemi ha avviato su scala nazionale un pesante piano di ristrutturazione che si è tradotto in un ridimensionamento della pianta organica;

nello stabilimento di Carini cinquanta dipendenti sono stati dichiarati in esubero: per venti di loro è scattata la cassa integrazione a zero ore mentre gli altri trenta sono stati posti in mobilità e altri dodici sono stati dislocati nel settore installazioni;

il provvedimento, per quanto drastico, non ha risolto i problemi dell'azienda che, ufficialmente per mancanza di liquidità, ha pagato gli stipendi di marzo con oltre due mesi di ritardo ai centoquindici lavoratori rimasti, anche a livello di gruppo e, per il futuro, non riesce a garantire prospettive circa il pagamento delle spettanze - a partire da quelle del mese di aprile - e sulla continuità della produzione nello stabilimento di Carini a causa di un calo delle commesse;

i lavoratori posti in mobilità non hanno ancora percepito tutte le loro spettanze, ma solo

minimi acconti, il TFR e gli incentivi sottoscritti dall'azienda;

le difficoltà dello stabilimento Tecnosistemi di Carini rappresentano un ennesimo segnale di crisi del tessuto industriale in provincia di Palermo, oltre che del sostanziale fallimento del modello di colonizzazione del sistema produttivo siciliano da parte di grossi gruppi allogeni, almeno quando questi sono privi di reali progetti di sviluppo e di investimento;

secondo notizie di fonte sindacale, dunque non ufficiali, i reali motivi della crisi aziendale sarebbero il cambio dell'Amministratore delegato imposto dalle banche creditrici e gli sforzi finanziari per la quotazione in borsa tramite una società (la NTS Network) di proprietà dell'ex presidente e azionista di maggioranza della Tecnosistemi;

per sapere se:

il Governo della Regione non ritenga di dover intervenire per apprendere quali siano le reali difficoltà, non solo di ordine commerciale ma anche societario, che hanno accorciato il respiro di un'azienda che conta 2.400 dipendenti in totale e che mettono a repentaglio il futuro occupazionale di centocinquanta persone in provincia di Palermo, e di informarne l'Assemblea regionale siciliana;

non intenda verificare se la società consideri anche in questo caso marginale lo stabilimento siciliano in rapporto alle proprie strategie di sviluppo, nonostante l'acquisizione di appena due anni fa;

non consideri di effettuare tutti i passi opportuni presso l'azienda, ancorché si tratti di una società privata, per sbloccare il pagamento delle spettanze arretrate e la regolarità del pagamento degli stipendi futuri ai dipendenti, affinché le questioni societarie scollegate con le dinamiche di un mercato che, comunque, offre segnali di risveglio da una lunga crisi, non siano scontate dai lavoratori;

non ritenga di dover intervenire presso il Governo nazionale affinché, anche a livello centrale, venga affrontata una questione che riguarda 2.400 lavoratori, prevedendo, ove possibile, l'annullamento dell'accordo tra Italtel

SpA e Tecnosistemi SpA per l'evidente mancanza di presupposti per poter definire tale operazione cessione di ramo d'azienda, a norma del art. 47 della legge n. 428 del 1990». (1157)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza).

VIRZI'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

l'AUSL n. 3 di Catania, nelle more dell'espletamento del concorso, ha assunto 10 medici anestesisti a tempo determinato;

le carenze di organico riguardano gli ospedali di Giarre, Militello, Paternò, Bronte e Biancavilla;

considerato che il Direttore generale, dott. Giorgio Ragona ha deciso di assegnare i predetti medici anestesisti al Presidio ospedaliero di Acireale, con evidenti ripercussioni negative, sia in termini di utilizzazione razionale delle risorse, che di scarsa attenzione per le esigenze complessive di tutte le strutture ospedaliere dell'Azienda;

ritenuto che:

per sopperire alle carenze dei presidi ospedalieri sopra richiamati è stata stipulata una convenzione con l'Azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania;

ciò comporta maggiori oneri per l'Azienda;

per sapere le ragioni per le quali sia stata adottata una scelta che determina un danno patrimoniale per l'Azienda ed è in palese violazione delle regole di buona amministrazione». (1159)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza).

BARBAGALLO

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

i ritardi di circa sei mesi nei pagamenti alle strutture e agli operatori della AUSL 3 di

Catania (farmacie, specialisti convenzionati, centri di riabilitazione, case di cura, centri di dialisi e RSA) potrebbero determinare gravi disservizi per i cittadini e l'azzeramento dell'assistenza farmaceutica;

tale situazione sta assumendo i connotati di un vero e proprio allarme sociale, tant'è che la Prefettura di Catania ha già convocato i dirigenti dell'Azienda e i diversi rappresentanti di categoria;

considerato che:

l'Azienda n. 3 di Catania, nonostante sia una delle Aziende territoriali della Sicilia più in regola con i pagamenti, si trova in una gravissima situazione finanziaria per le obbligazioni assunte a favore dei creditori;

la AUSL n. 3 di Catania ha fatto fronte ai pagamenti degli anni pregressi utilizzando la liquidità corrente, anche tramite notevolissime anticipazioni di cassa;

ritenuto che l'aggravio economico per l'Azienda diventa sempre più pesante a seguito del rilevantisimo aumento di spese legali;

ritenuto ancora che con il decreto salvaspese il disavanzo di tale Azienda è raddoppiato;

ritenuto infine che la AUSL n. 3 di Catania deve incassare dal Fondo sanitario regionale circa 308.000.000 di euro relativi agli arretrati per l'anno 2002, all'integrazione per l'anno 2002 e alle assegnazioni dei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 2003;

per sapere quali siano le ragioni per le quali l'Assessorato regionale della sanità non ha provveduto alle predette assegnazioni finanziarie determinando una situazione di gravissima difficoltà gestionale e, soprattutto, di rischi per la fornitura di servizi essenziali per i cittadini». (1160)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza).

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la

pubblica istruzione, premesso che la Provincia di Palermo con la partecipazione della Regione siciliana attraverso l'Assessorato beni culturali, si appresta a definire un rapporto di collaborazione in franchising con la Fondazione newyorkese del Museo Guggenheim;

considerato che da diverse fonti viene segnalata una condizione di difficoltà economica e gestionale dello stesso Museo da parte della fondazione New York;

per sapere se:

ritengano opportuno approfondire tutti gli elementi di valutazione relativi allo stato della gestione e della situazione finanziaria della Fondazione di cui sopra, per evitare che la Regione e la Provincia possano trovarsi impegnati in una situazione disagevole e finanziariamente onerosa;

non ritenga opportuno evitare che la gestione dell'istituendo Museo di arte contemporanea a Palermo venga di fatto ceduta a professionalità esterne alla Sicilia». (1161)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza).

SANZERI

«All'Assessore per l'industria, per sapere:

quale sia la consistenza dell'organico attualmente disponibile presso le società miste Multiservizi e Arte e Vita Spa;

quali siano le tipologie delle posizioni occupazionali e assistenziali dalle quali provengono i lavoratori attualmente in servizio presso le due società;

quante assunzioni nominative siano state effettuate nel corso degli anni presso le due società miste;

quali siano le mansioni alle quali sono adibiti i lavoratori in servizio nelle due società miste e presso quali enti e località svolgono la propria attività lavorativa». (1162)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza).

GIANNOPOLLO

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

nel cimitero di Acireale sono evidenti i segni di abbandono e di degrado;

in particolare la presenza di erbacce e sabbia vulcanica non risparmia né viali interni né molte tombe addirittura sommerse dalla vegetazione;

situazione di analogo degrado è riscontrabile nel piazzale Cento, antistante allo stesso cimitero, nel quale sono stati rinvenuti cumuli di spazzatura;

considerato che:

la presenza di folta vegetazione non consente di raggiungere alcune tombe;

altri loculi non sono raggiungibili per il pericolo di crolli, che ha comportato la necessità di installare alcune recinzioni;

in alcune cappelle i servizi di pulizia non vengono compiuti con la dovuta regolarità;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per ripristinare le condizioni minime di decoro e decenza nel cimitero di Acireale». (1164)

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

all'ingresso della frazione di Capomulini è localizzato un parcheggio per circa 200 posti auto;

Capomulini rappresenta una delle località turistiche più frequentate nella quale, però, non sono presenti altre aree di sosta pubbliche a disposizione (escluso il parcheggio in oggetto) delle centinaia di automobilisti che soprattutto d'estate, invadono la frazione acese;

tale parcheggio costituisce una valvola di sfogo indispensabile per turisti e abitanti;

considerato che:

allo stato attuale, il parcheggio in questione è invaso da rifiuti di ogni genere e da materiale di risulta;

la stagione estiva è ormai alle porte, con tutte le conseguenze facilmente deducibili;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per ripristinare le basilari condizioni igienico-sanitarie nel parcheggio situato all'ingresso di Capomulini;

se non si ritenga, inoltre, compatibilmente con la conformazione geologica e viaria, di dover predisporre interventi atti alla progettazione e realizzazione di un ulteriore parcheggio nei pressi della frazione di Capomulini». (1165)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella collina di Vampolieri risiedono oltre seimila persone ed il mancato rispetto del piano di urbanizzazione continua a comportare loro enormi disagi e pericoli;

numerose strade non sono state consegnate al Comune e, quindi, non possono essere interessate dalle necessarie opere di manutenzione;

sono molte le lottizzazioni che non sono state completate, privando le zone in questione anche delle indispensabili opere di urbanizzazione;

l'impianto di illuminazione pubblica non è adeguato alle esigenze derivanti dal crescente flusso viario che interessa la collina di Vampolieri;

sono del tutto assenti punti di aggregazione sociale;

la collina in questione è interessata da un movimento franoso che andrebbe arginato con interventi sostanziali, urgenti e definitivi;

le caratteristiche specifiche del sito in oggetto agevolano, in caso di pioggia, la formazione di veri e propri torrenti che non possono che aggravare il fenomeno franoso;

nonostante siano stati stanziati i finanziamenti per la regimentazione delle acque e il risanamento del movimento franoso, i lavori non sono ancora iniziati;

per sapere:

quali adempimenti burocratici siano ancora necessari per dare inizio ai lavori;

quali interventi si intendano porre in essere affinché si espletino i passaggi burocratici necessari affinché le somme già stanziati per la collina di Vampolieri vengano utilizzate;

quali interventi di programmazione e rilancio della zona in questione si intendano predisporre;

quali interventi urgenti si intendano porre in essere affinché vengano garantiti i servizi pubblici essenziali (illuminazione, manutenzione strade)». (1166)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la strada provinciale 92 collega due comuni ad alta densità abitativa, quali Tremestieri e Pedara;

circa un anno addietro un nubifragio si abbattè con devastante violenza sulla zona pedemontana, colpendo in particolare il Comune di Pedara, provocando, all'altezza dell'incrocio fra via Ombra (sp 157) e via Etnea (sp 92), dei veri e propri squarci nel manto stradale;

il punto in questione dell'arteria venne opportunamente transennato, al fine di tutelare l'incolumità degli automobilisti;

ad oggi, a distanza cioè di quasi un anno, non è stato compiuto alcun intervento volto a ripristinare il manto stradale;

i temporali e la normale usura hanno peggiorato lo stato del manto stradale provocando altre buche nell'asfalto e aggravando la pericolosità di tale snodo viario, rendendo necessaria l'apposizione di ulteriori transenne;

le transenne in questione finiscono per comportare l'invasione dell'area riservata ad un distributore di carburanti da parte degli automobilisti che percorrono la strada provinciale in direzione Catania;

l'approssimarsi della stagione estiva e il conseguente aumento esponenziale del traffico veicolare, anche nelle ore serali e notturne, renderà ancor più evidente la pericolosità e l'assoluta precarietà dei rimedi adottati;

da notizie di stampa è trapelato che per l'effettuazione degli interventi di ripristino dello stato originario del manto stradale, siano sorti dei conflitti di competenza fra la Provincia regionale di Catania e il Comune di Pedara;

la pendenza della strada in questione e il cattivo funzionamento dei tombini, in caso di pioggia, agevola la formazione di improvvisati torrenti, con le conseguenze facilmente intuibili per il traffico veicolare e per il manto stradale;

soprattutto nei pressi di Pedara nei periodi invernali è facile imbattersi in banchi di nebbia o in autentici nubifragi;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per ripristinare l'originario stato del manto stradale di via Etnea all'incrocio con via Ombra;

quali interventi si intendano porre in essere affinché sia migliorato e/o progettato ex novo il sistema dello smaltimento delle acque;

se non si ritenga di dover predisporre apposito progetto per adeguare, laddove sia possibile, la strada provinciale n. 92 alle esigenze dettate dal crescente traffico». (1167)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

nel tratto viario di cui all'oggetto convergono migliaia di utenti che giornalmente lo percorrono per recarsi a lavoro;

il tratto viario citato diviene, nel periodo estivo, indispensabile valvola di sfogo per quanti intendano percorrerlo per recarsi nelle vicine zone balneari;

lo stato di assoluto degrado in cui versa tale asse viario è ampiamente testimoniato dalla presenza di profonde buche mai ricoperte e dal cattivo allineamento dei giunti dei viadotti esistenti, con tutti i rischi conseguenti;

in mancanza di adeguata manutenzione, la segnaletica orizzontale è divenuta ormai illeggibile, quella verticale, di contro, spesso è coperta dal debordare del verde posto all'interno delle aiuole, anch'esso in pessime condizioni;

l'impianto di illuminazione risulta essere insufficiente e inadeguato;

le circostanze esposte mettono seriamente a rischio l'incolumità di motociclisti e automobilisti;

molti cartelli stradali sono coperti da una folta vegetazione;

è totalmente assente la segnaletica orizzontale;

per sapere:

quali provvedimenti si intendano porre in essere per ripristinare le condizioni minime di sicurezza e di transitabilità dell'asse in questione;

se non si ritenga, inoltre, di dover predisporre un apposito e strutturale intervento per ripristinare ex novo il manto stradale, la segnaletica e l'illuminazione». (1168)

FLERES – CATANIA G. – MAURICI

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nei giorni 25 e 26 maggio 2003 in numerosi Enti locali della Sicilia si svolgerà la consultazione elettorale per il rinnovo dei Sindaci e dei Presidenti della Provincia;

la Regione siciliana ha la possibilità di avvalersi di tutti gli strumenti della comunicazione di massa - stampa, audiovisivi, strumenti telematici - che possano risultare utili per illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative vigenti per una corretta espressione del voto;

la comunicazione istituzionale relativa alla consultazione elettorale in corso, scarsa ed insufficiente, ha contribuito a fare passare praticamente sotto silenzio il complesso sistema di voto;

una recente ricerca statistica dimostra che soltanto una modesta parte dell'elettorato (15%) è a conoscenza della possibilità di esercitare il voto c.d. 'disgiunto';

sulla base dell'esperienza e dei dati acquisiti nelle ultime competizioni elettorali, occorre salvaguardare i principi di pluralismo e di democrazia che trovano un primo fondamento proprio nelle garanzie di libertà personale, rappresentatività, segretezza, proporzionalità, che i sistemi elettorali devono immancabilmente garantire al cittadino;

per sapere:

quali iniziative siano state finora assunte al riguardo;

in ogni caso, quali immediate iniziative si intendano intraprendere per favorire un'efficace comunicazione istituzionale che garantisca una corretta espressione del voto». (1169)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza).

PANARELLO

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e per i trasporti e all'Assessore per la sanità, premesso che:

in alcuni tratti di mare antistanti le località di Pozzillo, Stazzo, Santa Tecla e Santa Maria La Scala è stato disposto il divieto di balneazione dall'Ispettorato di igiene dell'ASL competente;

a Stazzo, Santa Tecla e Santa Maria La Scala il divieto di balneazione è stato posto in prossimità degli approdi, ma troppo spesso è violato da bagnanti ignari del rischio che corrono;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere affinché possa essere ridotto, se non eliminato, il tasso d'inquinamento negli specchi d'acqua antistanti le località già menzionate;

quali iniziative si ritenga di dover adottare affinché i divieti di balneazione vengano adeguata-mente rispettati». (1170)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, considerato che;

sono state più volte rappresentate dagli Ispettori sanitari fondate preoccupazioni in ordine alla mancanza di un progetto aziendale credibile, alla mancata applicazione dei contratti, alla cronica carenza di personale con il conseguente rischio del declassamento delle strutture ospedaliere;

le organizzazioni sindacali, hanno altresì contestato che i metodi attuali di gestione del Policlinico, contrassegnati da forti contrasti tra i responsabili, rischiano di determinare la fase acuta di ridimensionamento e di caduta nel ruolo della ricerca e della formazione alla quale il Policlinico è chiamato;

è urgente un intervento della Presidenza della Regione, attraverso l'invio di un funzionario regionale che accerti lo stato reale della situazione, anche in considerazione del disagio in atto esistente, che non può non ricadere, pesantemente sui cittadini bisognosi di cure, i quali in definitiva rappresentano la componente più importante e tuttavia più debole del grande complesso ospedaliero universitario;

per sapere quali iniziative intenda adottare il Governo della Regione, per accertare le condizioni di grave disagio che sussisterebbero all'interno del Policlinico universitario di Messina». (1171)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza).

SANZERI

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

RAITI, segretario f.f:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, premesso che:

la signora Felicia Enrichetta D'Aleo, nata a Riesi il 4 luglio del 1944, già assistente sociale oggi pensionata dello Stato perchè riconosciuta vittima del dovere e poi, con provvedimento della Commissione consultiva del Ministero dell'Interno, in data 31 marzo 1998, vittima della mafia e della criminalità organizzata, è stata ammessa al godimento del vitalizio previsto dall'articolo 2 della legge n. 407 del 1998;

in data 29 settembre 1994, ricorrendone le condizioni, la signora D'Aleo ha presentato alla Regione siciliana istanza per la concessione dei benefici economici previsti all'epoca dalla legge regionale n. 10 del 1986 e poi dalla legge regionale n. 20 del 1999, ma a tutt'oggi non ha ottenuto il riconoscimento del diritto;

con sentenza n. 422/01P del 15/05/2001 della Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per la Sicilia, ormai definitiva perchè passata in giudicato, è stata riconosciuta alla signora D'Aleo una riduzione della capacità lavorativa del 100% e di inabilità assoluta al lavoro che le dà diritto all'indennizzo richiesto nella misura massima;

ancora oggi si pretenderebbe da parte dei responsabili dell'Ufficio speciale per la solidarietà alle vittime del crimine organizzato e della criminalità mafiosa, di tergiversare nella erogazione dell'indennizzo richiedendo improporzionabili nuovi accertamenti medici superati dalla richiamata sentenza della Corte dei Conti,

il cui giudicato fa stato nei confronti della pubblica Amministrazione e costituisce comunque prova legale dello stato di invalidità della signora D'Aleo;

tale condotta, ascrivibile ad uffici e servizi facenti capo alle autorità di governo regionale interpellate, fa derivare oltre all'ipotizzabile responsabilità amministrativa ed al danno erariale a carico della Regione siciliana, una precisa responsabilità politica con specifico riferimento alle politiche di affermazione della trasparenza e della legalità dell'operato amministrativo e dell'azione di contrasto alla criminalità organizzata e di difesa delle vittime innocenti;

per conoscere:

quali siano i motivi di questo incomprensibile temporeggiamento che rasenta i connotati dell'ostruzionismo avverso l'esercizio del sacrosanto diritto di una vittima della mafia;

se tale incomprensibile condotta sia in alcun modo imputabile alle direttive impartite dal Governo regionale ai propri funzionari e quali siano, nel verosimile caso che le direttive impartite siano di tipo diverso, gli intendimenti del Governo regionale per dare effettività alle norme di tutela delle vittime della criminalità e a far cessare assurde situazioni di penalizzazione di tali vittime, il cui stato trova pieno riconoscimento nei provvedimenti degli organismi a ciò deputati e nei titoli giudiziari passati in giudicato». (105)

NERI – VIRZI

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere la interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, la interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il 9 maggio prossimo ricorre il 53° anniversario della storica dichiarazione del Ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, con la quale sono state poste le prime fondamenta concrete di una federazione europea ispirata ai principi della pace e della solidarietà;

per mantenere i sopradetti valori è indispensabile il rispetto delle diversità nazionali e regionali degli stati membri, nella consapevolezza del retaggio culturale comune che unisce i popoli europei, così come sancito dall'art. 151 del Trattato istitutivo della Comunità europea;

dal 1° maggio 2004 l'adesione all'Unione Europea sarà effettiva per altri dieci Paesi e tale processo di allargamento rappresenterà l'occasione per riconciliare l'Europa con la sua geografia e la sua storia, riunificando i popoli intorno ad un progetto politico comune basato su valori condivisi da tutti;

richiamata la dichiarazione approvata il 30 settembre 2002 dai Parlamenti regionali europei riuniti a Varese, con la quale è stata sottolineata la necessità di riconoscere le identità storiche, politico-istituzionali, territoriali e culturali delle regioni e degli enti locali nel trattato costituzionale come fondamento dell'Unione europea;

visto il progetto di articoli da 1 a 16 del trattato costituzionale proposto dal Praesidium alla Convenzione il 6 febbraio 2003, e in particolare l'articolo 3, che include tra gli obiettivi dell'Unione il rispetto della ricchezza della sua diversità culturale;

ritenuto opportuno ribadire il proprio impegno nel dibattito sul futuro delle istituzioni europee, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una Europa che rispetti la libertà e l'identità di ciascuno dei popoli e delle culture che la compongono,
manifesta

l'intendimento di partecipare al processo di integrazione europea ed al mantenimento dei valori comuni, nel rispetto della specificità della cultura e delle tradizioni della Sicilia;

la volontà di confrontarsi con i Paesi in via di adesione, per la realizzazione di un sistema aperto e democratico di cooperazione fra collettività regionali e locali;

il proposito di assumere ogni anno, in occasione della ricorrenza della Giornata dell'Europa, un'iniziativa atta a promuovere la diffusione dello spirito europeo tra i giovani,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere quanto necessario affinché sia garantita la partecipazione delle Assemblee legislative regionali alla costruzione delle politiche europee, attesa la loro posizione strategica nel processo di avvicinamento dei cittadini alle istituzioni europee, in quanto organi legittimati dal consenso popolare;

ad intervenire presso il Governo nazionale affinché tenga conto degli orientamenti espressi dall'Assemblea regionale siciliana con la presente mozione, in occasione della Conferenza inter-governativa che esaminerà le proposte della Convenzione europea». (217)

FLERES – CATANIA G.
MAURICI – SCOMA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

Amina Lawal Kurami vive in Nigeria dove allatta la sua bambina che è diventata la sua condanna a morte;

la ragazza, divorziata, ha avuto una bambina da un altro uomo, fatto che per la legge fondamentalista islamica, che in Nigeria ha valore penale, comporta la condanna a morte;

il prossimo 19 agosto, quando cioè termina il periodo di allattamento, Amina sarà posta in una buca, seppellita sino al collo, e poi lapidata a morte dalla gente del suo villaggio;

l'unico avvocato che la difende è una rappresentante di una associazione nigeriana di donne;

l'azione civile e non violenta delle Istituzioni e dei cittadini contro l'applicazione della pena di

morte ha avuto in passato risultati positivi, come per la recente ed analoga vicenda di Safya;

L'Assemblea regionale siciliana si è espressa più volte contro l'applicazione della pena di morte in ogni nazione, sostenendo l'azione delle associazioni internazionali per i diritti umani e civili,

esprime

il proprio dissenso morale contro il ricorso alla pena di morte in ogni Stato ed in ogni caso,

fa voti

affinché venga evitato il ricorso alla pena di morte per lapidazione nei confronti di Amina Lawal Kurami

invita il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana ed

impegna il Governo della Regione

a farsi portavoce di tali posizioni presso le autorità diplomatiche nigeriane». (218)

FLERES - CATANIA G.
MAURICI - SCOMA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'art. 32 della Costituzione stabilisce che 'La Repubblica tutela il diritto alla salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

l'art. 17 dello Statuto della Regione siciliana dispone che 'entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, l'Assemblea regionale siciliana può, al fine di soddisfare alle condizioni particolari ed agli interessi propri della Regione, emanare leggi, anche relative all'organizzazione dei servizi, sopra le seguenti materie concernenti la Regione; tra queste materie sono contemplate l'assistenza sanitaria e la sanità pubblica;

in base alla normativa in vigore ogni Istituto penitenziario entra nella sfera di competenza

territoriale della AUSL, e tutti i detenuti hanno l'iscrizione al SSN e l'esenzione del pagamento del ticket;

il servizio sanitario all'interno degli istituti penitenziari è previsto anche dalle Regole minime dell'ONU per il trattamento dei detenuti, approvate il 30 agosto 1995 e già affermata dal Consiglio d'Europa il 19 gennaio 1973;

impegna il Governo della Regione

ad integrare il SSN con il servizio sanitario penitenziario ed a garantire la gratuità dei farmaci ai detenuti;

ad assicurare, in deroga alle vigenti disposizioni ed in ragione di constatate necessità, la presenza di personale infermieristico in servizio presso gli ospedali nelle case circondariali». (219)

FLERES - CATANIA G.
MAURICI - SCOMA

Avverto che le mozioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di nomina di Assessore regionale

PRESIDENTE. Comunico che con decreto presidenziale 17 aprile 2003 l'ingegnere Mario Parlavecchio è stato nominato assessore regionale ed è stato preposto al ramo d'amministrazione del 'Territorio e Ambiente' della Regione siciliana; contestualmente è stato revocato all'onorevole Bartolo Pellegrino l'incarico di assessore regionale di cui al decreto presidenziale 21 luglio 2001. Cessano gli effetti del decreto presidenziale del 20 dicembre 2002 con il quale il Presidente della Regione siciliana ha temporaneamente assunto l'esercizio di funzioni di assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Lavoro,

previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione».

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica "Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione".

Comunico che, con nota del 21 maggio 2003, l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione ha fatto presente di essere impossibilitato a presenziare alla seduta odierna per concomitanti impegni istituzionali ed ha chiesto, pertanto, di rinviare lo svolgimento degli atti ispettivi della Rubrica di sua competenza a data da destinarsi.

Rivolgo un indirizzo di saluto alla scolaresca dell'Istituto comprensivo di Campofranco, che assiste alla seduta.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì 29 maggio 2003, alle ore 17.30, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II – Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 217 «Iniziativa per coordinare la partecipazione delle Assemblee legislative regionali al processo di costruzione delle politiche europee», degli onorevoli Fleres, Catania G., Maurici e Scoma;

numero 218 «Iniziativa per scongiurare la condanna a morte di Amina Kurami», degli onorevoli Fleres, Catania G., Maurici e Scoma;

numero 219 «Iniziativa per garantire l'assistenza sanitaria all'interno delle carceri della Sicilia», degli onorevoli Fleres, Catania G., Maurici e Scoma.

III – Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione".

IV – Elezione di quattro componenti del Comitato amministrativo per la gestione del fondo di rotazione per il commercio istituito presso l'IRFIS con l'art. 9 della legge regionale 4 agosto 1978, numero 26.

V – Elezione di tre componenti del Comitato amministrativo per la gestione dei fondi istituiti presso l'IRFIS per le piccole e medie imprese, previsto dalla legge regionale 6 maggio 1981, numero 96.

VI – Elezione di nove componenti della Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione.

VII – Elezione di undici componenti del Comitato regionale per la tutela dell'ambiente.

VIII – Elezione di nove componenti del Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali.

IX – Elezione di tre componenti del Comitato per la gestione del centro regionale per la progettazione, il restauro e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali.

X – Elezione di tre componenti del Comitato per la gestione del centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografia, audiovisiva.

XI – Elezione di sei componenti esperti del Comitato regionale per la programmazione sportiva.

XII – Elezione di tre membri del Comitato regionale per la programmazione sportiva scelti tra i componenti dei consigli provinciali scolastici.

XIII – Elezione di cinque componenti della Consulta regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze.

XIV – Elezione di tre componenti del consiglio di amministrazione dello Iacp di Palermo.

XV – Elezione di tre componenti del consiglio di amministrazione dello Iacp di Catania.

XVI – Elezione di un componente del Comitato direttivo dell'azienda mezzi meccanici del porto di Messina.

XVII – Elezione di tre componenti del consiglio direttivo dell'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

Dott. Giovanni Tomasello

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni**

FLERES. *«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:*

alcuni cassonetti dell'immondizia siti nelle vie Pennisi e Carpinati nel Comune di Acireale (CT) risultano essere sporchi, ricolmi di rifiuti e maleodoranti;

gli stessi cassonetti sono insufficienti in quanto ci si trova nei pressi del mercato e di locali di ristorazione;

per sapere quali interventi si intenda porre in essere per una pulizia ed una manutenzione più adeguata del centro storico di Acireale, in provincia di Catania».(174)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 174 riguardante lo stato di disagio verificatosi in alcune vie del centro storico del comune di Acireale (CT), in particolare nelle vie Pennisi e Carpinati, si comunica che il servizio di pulizia e manutenzione strade è radicalmente diverso e di buon livello in quanto l'Amministrazione comunale, scaduto il contratto con la vecchia concessionaria, ha appaltato i lavori di cui sopra ad una nuova ditta che risulta essere modernamente attrezzata per svolgere la tipologia dei servizi appaltati».

L'Assessore D'AQUINO

FORGIONE - LIOTTA - MICCICHE'. *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:*

la vicenda del Comune di Capo d'Orlando è da anni al centro dell'attenzione della magistratura e della stessa Regione che, sulla base di un lungo rapporto dell'allora Prefetto di Messina dottor Renato Profili, avviò un'indagine conoscitiva con numerose ispezioni;

dalla relazione prefettizia e dalla relazione degli stessi ispettori emerge un sistema di illegalità amministrative intrecciato con interessi privati ruotanti attorno alla persona del Sindaco stesso;

il Sindaco, Enzo Sindoni, già condannato per reati diversi, è attualmente agli arresti per lo scandalo sugli aiuti comunitari dell'AIMA;

considerato che:

non vi sono solo motivi di opportunità politica a difesa dei principi e delle garanzie democratiche dei cittadini amministrati, ma anche norme legislative sulla base delle quali non è più prorogabile la rimozione del Sindaco e lo scioglimento del Consiglio comunale;

occorre, con urgenza, inviare un messaggio di legalità e di tutela democratica a tutta la comunità di Capo d'Orlando;

per sapere quando assumerà i provvedimenti necessari allo scopo di rimuovere il Sindaco di Capo d'Orlando e sciogliere il Consiglio comunale».(218)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 218, si comunica che con nota n.11991/13.C/GAB.ALT del 18.09.2001, a firma del Prefetto di Messina, ai sensi e per gli effetti del 1° comma lettera c) dell'art. 59 del decreto legislativo n.267 del 18.08.2000, il Sindaco è stato sospeso dalla carica. Successivamente, ai sensi del 5° comma del medesimo articolo, lo stesso è stato reintegrato nella carica con ordinanza di revoca della misura cautelare emessa dal Tribunale di Reggio Calabria il 4 ottobre 2001.

Per quanto riguarda lo scioglimento del Consiglio comunale, poiché nell'interrogazione di che trattasi non si individuano le motivazioni per le quali si richiede l'adozione di un atto gravemente lesivo dell'immagine della comunità Orlandina e dei singoli consiglieri, né tantomeno vengono individuate violazioni di legge, si ritiene che non sussistano le condizioni per le quali debba attivarsi un'ispezione al fine di accertarli».

L'Assessore D'AQUINO

FLERES. *«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:*

il nuovo parco di San Nullo, a Catania, nel quale a tutt'oggi non sono stati ultimati i lavori, versa in un totale stato di abbandono;

nel parco, sito in Via Santa Rosa da Lima (CT), parecchi lampioni risultano essere rotti ed i muri dello stesso sono imbrattati;

i due ingressi del giardino risultano essere aperti giorno e notte, senza alcuna vigilanza;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per rendere decoroso il parco di San Nullo, a Catania». (303)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 303, si comunica che il parco comunale di San Nullo in Catania viene aperto dalla N.U. e chiuso dalla polizia municipale.

In ordine, poi, ai danneggiamenti dell'impianto di illuminazione, gli stessi sono stati segnalati agli uffici competenti per effettuare le necessarie opere di riparazione procedendo, nel contempo, ai lavori di manutenzione ordinaria».

L'Assessore D'AQUINO

FORGIONE - LIOTTA - MICCICHE'. «Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

con delibera n. 10 del 17.1.2002 la Giunta Municipale di Castell'Umberto (ME) ha deliberato il licenziamento della dipendente Scurria Grazia Maria, in servizio da oltre 20 anni, motivando la risoluzione del rapporto di lavoro con il superamento del periodo di comperto per malattia;

la signora Scurria, in servizio da 10 anni presso la sede comunale di c.da Sfaranda di Castell'Umberto, in data 5.5.1999, è stata riconfermata presso tale sede;

poco tempo dopo, in data 26.6.1999 ha chiesto di essere trasferita presso la sede comunale centrale, ma in data 20.7.1999 la responsabile dell'Area personale del Comune di Castell'Umberto ha respinto la domanda di trasferimento per mancanza di posti disponibili presso la sede centrale;

il medico del lavoro del Comune di Castell'Umberto, in data 10.5.2000 ha consigliato, in ragione anche dello stato di salute della dipendente, opportuni cambiamenti nell'ambiente lavorativo (l'ufficio di c.da Sfaranda è ubicato a 700 mt. d'altezza, privo di

riscaldamento, con una finestra sgangherata e un buco circolare di circa un metro di diametro nel soffitto);

in data 10.6.2000, in seguito all'aggravarsi delle proprie condizioni di salute, la dipendente ha chiesto nuovamente di essere trasferita, per motivi di salute, presso la sede centrale;

la patologia da cui è affetta ('stato ansioso depressivo reattivo') è stata diagnosticata dal suo medico curante, nonché Assessore al personale del Comune di Castell'Umberto;

in data 20.8.2000 è stata rinnovata dalla Giunta Comunale di Castell'Umberto la convenzione triennale al medico del lavoro; dopo appena otto giorni, il 28.8.2000, lo stesso medico ha riformulato, cambiandola totalmente, la diagnosi della dipendente Scurria, senza neppure sottoporre a visita l'interessata;

in una successiva nota del 30.8.2000, lo stesso medico ha affermato il contrario di quanto aveva scritto poco tempo prima, definendo addirittura 'ottimale' l'ufficio comunale di Sfaranda e precisando che tale ufficio non necessita di alcun cambiamento;

in data 15.1.2001 la Commissione medico collegiale dell'ASL 5 di Messina ha confermato la diagnosi di 'stato ansioso depressivo reattivo', già formulata da altre strutture sanitarie pubbliche, compreso l'ospedale di S. Agata Militello;

la responsabile d'area, alla quale unicamente spetta, secondo il regolamento comunale, la decisione sul trasferimento, inspiegabilmente ha chiesto in data 19.6.2001 al Segretario comunale, al Sindaco e all'Assessore al personale l'indizione di una conferenza di servizio sulla richiesta di trasferimento della signora Scurria, e maggiori chiarimenti al medico del lavoro;

la richiesta della conferenza di servizio è stata lasciata cadere nel silenzio;

il 21 novembre 2001 il Giudice del lavoro di Patti, pur respingendo l'istanza di trasferimento della signora Scurria (che per questo è ricorso in appello), ha deciso che il responsabile può operare opportuni cambiamenti assegnando il dipendente a mansioni di contenuto diverso, a prescindere dal vuoto di posti in pianta organica,

fermo restando il rispetto delle qualifiche e dei profili;

in data 26.11.2001 la dipendente, inquadrata in pianta organica in ruolo soprannumerario, ha chiesto il trasferimento presso il Comune di Naso;

in data 14.12.2001, il Dipartimento di Medicina del Lavoro di Messina - Azienda Ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento - ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione (che edita, fra l'altro, la rivista 'La medicina del Lavoro'), ha riconosciuto la patologia della dipendente 'compatibile con situazione occupazionale anamnesticamente avversativa';

malgrado ciò la stessa dipendente è rientrata comunque in servizio, indotta esclusivamente da ragioni economiche, informando la responsabile sia della diagnosi relativa alle difficili condizioni lavorative sia delle motivazioni di natura economica del rientro;

in data 9.1.2002 la responsabile e il Sindaco hanno rigettato (senza averne alcun titolo) la diagnosi del Dipartimento di Medicina del Lavoro e anche la richiesta di trasferimento;

in data 17.1.2002 su esclusiva proposta del Sindaco e senza il parere della responsabile d'area, la Giunta ha deliberato la risoluzione del rapporto di lavoro, in chiara violazione del D.Lgs. 267/2000 art. 36, 48, 107;

la signora Scurria è coniuge del giornalista pubblicista Enzo Caputo, corrispondente da Castell'Umberto del 'Giornale di Sicilia', autore di numerosi articoli sulle amministrazioni dei Nebrodi, compreso il Comune di Castell'Umberto e verso il quale la stessa Amministrazione comunale aveva chiesto per iscritto al Giornale di Sicilia la censura;

della vicenda si stanno occupando alcuni organi d'informazione (vedi Centonove dell'1.2.2002);

per sapere se:

l'Assessore non ritenga necessario avviare un'ispezione presso il Comune di Castell'Umberto al fine di accertare i fatti sin qui esposti;

non si ritenga opportuno, alla luce dei fatti riscontrati, emanare provvedimenti volti a tutelare i dipendenti della pubblica amministrazione da decisioni di natura arbitraria, soprattutto quando queste comportano conseguenze gravi come la perdita del posto di lavoro». (429)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 429, ad integrazione della precedente nota 20 settembre 2002, n.1660/Gab., con la quale si è data notizia del disposto intervento ispettivo di cui al D.D.G. 29 marzo 2002, n.840, si comunica che a conclusione della richiamata ispezione è emerso che la signora Scurria Maria Grazia, su provvedimento del Giudice del lavoro, a seguito di ricorso proposto dalla stessa, è stata reintegrata nell'organico del personale del comune di Castell'Umberto e riammessa immediatamente in servizio.

Pertanto, risolte le motivazioni che hanno concorso alla formulazione dell'interrogazione, si ritiene che questo Assessorato null'altro debba attivare».

L'Assessore D'AQUINO

SPAMPINATO - RAITI - BARBAGALLO VILLARI. «Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

nel calendario dei lavori del Consiglio comunale di Tremestieri Etneo è stata posta la trattazione della 'Proposta di adozione del P.R.G.';

è stata presentata ed approvata in data 25.6.2002 una mozione, a firma dei Consiglieri comunali, nella quale si disponeva che ad ogni Consigliere comunale venisse assegnata, senza spesa, così come previsto per legge, una copia completa di tutti gli atti preparatori del P.R.G. in tempo utile per la trattazione dell'argomento previsto in seduta di Consiglio;

è stata inoltrata, in data 25.6.2002, la richiesta di trasmissione di copie del P.R.G. all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, al Prefetto di Catania e al Procuratore della Repubblica c/o Palazzo di Giustizia di Catania, nella quale si palesano sospette irregolarità anche 'per ingerenze illecite in ordine alla formazione dello strumento urbanistico';

è opportuno ed indispensabile che ogni Consigliere comunale, al fine di favorire lo svolgimento imparziale del proprio mandato e nella fattispecie per potere meglio conoscere, approfondire e studiare i contenuti tecnici degli atti preparatori del P.R.G., nonché per poter formulare osservazioni e proposte nella più ampia legalità e trasparenza, abbia copia completa dei documenti preparatori del P.R.G.;

tenuto conto che:

l'articolo 19 comma 7 dello Statuto comunale di Tremestieri Etneo dispone che: 'i consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali documenti, copie di atti e tutte le informazioni necessarie senza che possa essere opposto ad essi il segreto d'ufficio';

il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 all'art. 43, comma 2 dispone che: 'i Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato';

vista la legge regionale siciliana 30 aprile 1991, n. 10 modificata ed integrata ai sensi della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;

visto inoltre che la legge 7 agosto 1990 n. 241, Capo V disciplinante l'accesso ai documenti amministrativi, all'art. 22 dispone che: 'Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale, è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi...';

preso atto che:

appare chiaro, dai riferimenti normativi in vigore, la sussistenza del diritto del Consigliere comunale ad ottenere copia dei documenti preparatori del P.R.G.;

nella seduta del 22 luglio 2002 il Sindaco si è rifiutato di produrre ai Consiglieri comunali, come da delibera approvata, copia dei documenti preparatori del P.R.G.;

non v'è motivo di pensare che la suddetta documentazione sia soggetta a segreto di Stato e

quindi ad esclusione dal diritto di accesso, così come previsto all'art. 24 della legge 241/90;

il 3° comma dell'art. 25 della legge n. 241 del 1990 dispone che 'il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi nei casi e nei limiti stabiliti dall'articolo 24 e debbono essere motivati';

per sapere:

quali misure si intendano adottare al fine di ripristinare, nell'interesse generale della collettività, il rispetto delle norme in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;

se non si ritenga opportuna la nomina di un ispettore, con eventuali poteri sostitutivi, che valuti la legalità degli atti e la loro conformità alla normativa vigente». (730)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 730, di seguito si riporta l'esito dell'attività ispettiva disposta con D.D.G. n.3142/Serv.2°.

I consiglieri comunali di Tremestieri Etneo, firmatari dell'esposto pervenuto allo scrivente Assessorato, lamentano presunte illegittimità che si sono verificate nell'ambito dell'iter procedurale dell'adottando P.R.G. comunale, contestando, nel contempo – in tema di accesso agli atti –, il mancato ottenimento della copia completa di tutti gli elaborati dell'adottando P.R.G. (una copia per ciascun richiedente), necessaria – secondo quanto da loro argomentato – ad espletare nel modo più idoneo possibile il mandato di rappresentanza popolare ricevuto dagli elettori.

Sostanzialmente, lamentano che la mancata concessione di copia degli elaborati non permetta loro di effettuare la votazione conclusiva per l'adozione del P.R.G. con quella serenità e competenza che l'importanza del caso da affrontare richiede; questo motivo, in aggiunta a quello che otto consiglieri su venti hanno già espresso la loro incompatibilità (per interessi) a partecipare ai lavori dell'adottando P.R.G., ha determinato la situazione di "impasse" del Consiglio comunale (adunanze più volte andate deserte o sciolte per mancanza di numero legale) alla quale l'A.R.T.A. ha deciso di porre fine con l'invio di un commissario ad acta, il quale insediamento, a dire dei consiglieri firmatari dell'esposto, abbia

esautorato illegalmente il Consiglio, in quanto la mancata adozione del P.R.G. non è conseguenza di una volontà a non esprimersi ma – esclusivamente – della impossibilità a potersi esprimere con cognizione di causa.

L'intervento ispettivo ha riguardato "esclusivamente" la verifica delle motivazioni per le quali non è stato possibile, almeno fino alla data degli accertamenti eseguiti (17 e 18 settembre 2002), l'ottenimento delle copie richieste, stante che gli accertamenti sulle presunte illegittimità poste in essere nell'ambito dell'iter procedurale di adozione del P.R.G. non sono di competenza dell'Assessorato EE.LL.

Risulta dagli atti presentati all'ispezione che il Presidente del Consiglio, con nota n.8916 del 10.04.2002, avente per oggetto: "Proposta di adozione del P.R.G.", ha comunicato ai consiglieri comunali che, per indisponibilità di fondi non era possibile trasmettere copia degli elaborati e pertanto presso la Sala Consiliare, a partire dal 16.04.2002 al 06.05.2002, sarebbe stata messa a disposizione una copia completa di tutti gli elaborati del P.R.G., la cui visione e consultazione degli atti poteva essere effettuata dalle ore 8.30 alle ore 14.30 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00, dal lunedì al venerdì di ogni settimana, alla presenza di un impiegato comunale.

Con successiva nota n.9134 del 15.04.2002, avente ancora per oggetto: "Proposta di adozione del P.R.G.", il Presidente del Consiglio, a rettifica della precedente nota n.8916, comunica agli interessati che gli elaborati non sarebbero stati più esposti nella sala consiliare dal 16.04.2002 al 06.05.2002, in quanto la Conferenza dei Capi Gruppo aveva deciso di indire un pre-consiglio da tenersi in data 20.04.2002, alle ore 10.00, prima della trattazione della proposta di adozione del P.R.G. Non vi è documentazione agli atti che attesti le risultanze del pre-consiglio.

Va comunque sottolineato che l'esposizione del P.R.G. nella Sala Consiliare non è mai avvenuta. Tuttavia, però, ciascuna delle parti interessate, ascoltate nel corso degli accertamenti espletati (funzionari comunali, consiglieri, Presidente del Consiglio e Sindaco), ha riferito della sussistenza della possibilità per i consiglieri (qualora avessero voluto) di poter accedere e prendere visione degli atti del P.R.G. depositati presso l'Ufficio della Presidenza del Consiglio.

Esiste agli atti del Comune di Tremestieri Etneo una nota – prot. gen.le n. 14721 del

21.06.2002 – sottoscritta dai cinque consiglieri comunali (Di Mauro Salvatore, Nicosia Santo, Trifilò Gaetano, Terasi Gerlanda, Rizzo Salvatore) indirizzata al Presidente del Consiglio, costituente volontà di presentazione di mozione da inserire al primo punto dell'ordine del giorno del consiglio comunale programmato per il 25.06.2002, con la quale i suddetti consiglieri chiedono che il Consiglio deliberi, prima di affrontare la discussione sulla proposta di adozione del P.R.G., che ad ogni consigliere comunale venga consegnata, in tempi brevi e senza spesa, una copia completa di tutti gli atti preparatori del P.R.G. comprese le tavole planimetriche.

E' esistente, altresì, sempre agli atti del comune (prot. n.14253 del 14.06.2002), anche la singola richiesta effettuata dal consigliere comunale Trifilò Gaetano, indirizzata al Capo Settore Urbanistica e al Presidente del Consiglio, nella quale si specificano gli atti relativi al P.R.G. di cui si chiede il rilascio di copia.

Nella seduta del Consiglio comunale del 25.06.2002, raggiunto il numero legale, il consigliere Di Mauro Salvatore ritorna sulla questione dell'ottenimento delle copie del P.R.G. Lo stesso, avuta notizia dal Presidente che la mozione, di cui egli risultava primo firmatario, non era stata inserita all'ordine del giorno, in quanto al momento in cui giungeva negli uffici della Presidenza le convocazioni erano già state diramate, dichiara di presentare, in corso di seduta, quella stessa richiesta come mozione d'ordine, poi non votata.

La seduta si chiude con l'accordo dei Capi Gruppo di aggiornare la stessa al 22.07.2002, con l'impegno del Presidente di consegnare prima di quella data a tutti i Capi Gruppo una copia cartacea del P.R.G. ed agli altri consiglieri una copia in CD-ROM.

Il consigliere comunale Nicosia Santo, prima che venga chiusa la seduta, chiede che gli venga consegnata copia cartacea del P.R.G. anziché copia del CD-ROM.

Con nota del 05.07.2002, n.15604, il dott. Di Giovanni, Capo Settore AA.GG, nonché attuale Vice Segretario comunale, inoltra al Capo Settore U.T.C. la disposizione ad approntare n.7 copie cartacee di P.R.G. da consegnare ai Capi Gruppo consiliari e al consigliere Nicosia, nonché n.13 copie in CD-ROM per i rimanenti consiglieri comunali.

La nota, per conoscenza, viene inoltrata anche al Capo Settore Ragioneria affinché

collabori con l'U.T.C. per individuare apposito capitolo di bilancio dove imputare la relativa spesa.

Dal 05.07.2002 al 18.07.2002, attraverso documentazione agli atti, si evince che il Capo Settore VII, ingegnere Nicosia:

- Stima in 1.100,00 € circa il costo di ciascuna copia cartacea del P.R.G.;
- Individua la ditta esterna che, sotto il profilo dell'affidabilità e della convenienza, avrebbe potuto effettuare le copie cartacee del P.R.G.;
- Stabilisce le modalità operative per effettuare le copie;
- Appronta la determina dirigenziale n.45/02 con la quale intende affidare alla ditta individuata i lavori per l'esecuzione di n.7 copie cartacee del P.R.G. imputando la spesa complessiva di € 7.000,00 sui capitoli 1580 e 1568 del bilancio 2002.

In data 18.07.2002 (prot. n.16172) il Capo Settore Ragioneria restituisce la determina n.45/02, con parere negativo riguardo la copertura finanziaria per insufficiente disponibilità dei capitoli di bilancio n.1568 e 1580, i quali alla data prima citata contenevano rispettivamente la disponibilità di €2.492,00 e di €1.033,77.

Dal 31.07.2002 al 26.08.2002 si riscontrano alcune note a firma del Presidente del Consiglio con le quali, rappresentando che il Consiglio comunale nelle sue ulteriori sedute non ha proceduto all'adozione del P.R.G., perché non erano ancora state fornite le copie ai consiglieri, sollecita la struttura burocratica dell'Ente a provvedere al rilascio delle copie.

Ultima richiesta, in ordine di tempo, per l'ottenimento di copia, è quella del 14.10.2002, a firma del Presidente del Consiglio e dei Capi Gruppo: Trifilò, Di Mauro e Savoca, indirizzata al Segretario Generale di Tremestieri Etneo, e per conoscenza anche all'Assessore regionale EE.LL, all'Assessore regionale Territorio e Ambiente e all'Ufficio di Presidenza – IV Commissione A.R.S. di Palermo.

In data 17.10.2002, l'ing. Nicosia, in risposta alla nota n.23/AA.GG. del 15.10.2002, sottoscritta dal Segretario Generale, comunica al vertice burocratico dell'Ente che in pari data ha predisposto la determina dirigenziale al fine di far effettuare, come richiestogli, n.11 copie cartacee del P.R.G., per un importo complessivo di € 12.100,00. Specifica anche che avrebbe provveduto alla effettuazione delle copie non

appena ottenuto il parere della Ragioneria Generale attestante l'esistenza della copertura finanziaria.

Alla data degli accertamenti, il parere del competente ufficio di Ragioneria non era stato ancora reso. Non si nutrono dubbi, tuttavia, circa la negatività dello stesso, stante che l'Ente non ha mai provveduto ad alcuna variazione di bilancio per impinguare i capitoli 1568 e 1580.

Il consiglio comunale di Tremestieri Etneo ha adottato il bilancio di previsione, esercizio 2002, in data 20.06.2002 con delibera n.69; con successiva delibera, la n.70, di pari data, ha deliberato il ricorso all'esercizio provvisorio per la durata di mesi 2 a decorrere dal 20.06.2002.

La delibera riguardante l'approvazione del bilancio 2002, è stata sottoscritta dal Presidente del Consiglio in data 26.07.2002 ed inoltrata all'organo di controllo regionale (CO.RE.CO. Centrale di Palermo) in data 02.08.2002, il quale ha introitato l'atto in data 07.08.2002 con numero di protocollo 2667.

Non avendo l'organo di controllo regionale preso in esame, per note ragioni, lo strumento finanziario in questione (al pari di quello degli altri comuni dell'isola), lo stesso è divenuto esecutivo, ex lege per decorrenza di termini, dopo il 40° giorno dell'inoltro al CO.RE.CO. e cioè in data 17.09.2002.

In definitiva i fatti testè descritti portano alla seguente considerazione.

Nella votazione della proposta di adozione del P.R.G. di un comune, assurge ad elemento di fondamentale importanza il fatto che i consiglieri debbono astenersi dalla votazione (previa resa dichiarazione) allorché ritengono che l'adozione del nuovo strumento urbanistico – con le modifiche e le variazioni che va ad apportare alla destinazione d'uso dei suoli comunali – sia suscettibile di avere riflessi (sia positivi che negativi) sui loro possedimenti immobiliari ubicati sul territorio comunale (problematica dell'incompatibilità – art.176 dell'O.R.EE.LL. 'Esenzione dalle deliberazioni e dalla partecipazione a servizi, appalti').

L'ordinamento vigente asserisce addirittura che l'incompatibilità in capo al consigliere sussiste anche nel caso in cui gli interessi riguardano i suoi parenti ed affini sino al quarto grado.

Appare manifesta l'importanza di addivenire, "cognita causa", all'astensione dalla votazione, poiché nel caso in cui quest'ultima dovesse riguardare la maggioranza di componenti, il

consiglio comunale non potrebbe prescindere dal ricorso all'intervento sostitutivo.

Non può non essere riconosciuta, quindi, la necessità che il consigliere comunale sia in possesso di tutte le informazioni e le conoscenze possibili sull'adottando P.R.G., ai fini di valutare con coscienza ed obiettività se possa trovarsi o meno in condizioni di incompatibilità.

In via del tutto generale, si coglie – dalla lettura della norme in materia – che sia sufficiente, per il consigliere comunale, venire in possesso delle informazioni e conoscenze attraverso una visione (anche prolungata e ripetuta) degli atti; tuttavia, però, non è possibile escludere che, per taluni casi, sia necessario anche l'ottenimento di copia che permetta all'interessato di studiarne i contenuti dove e come ritiene più opportuno. Inoltre, il ricorso all'istituto dell'estrazione di copia non è – secondo ordinamento – alternativo alla visione degli atti bensì ad essa sussidiario.

Le norme, tuttavia, non stabiliscono – nemmeno in via generale – con quale modalità il consigliere debba venire in possesso delle informazioni e conoscenze. Non è possibile stabilire, in altri termini, se è sufficiente una visione (anche prolungata e ripetuta) degli atti o necessita l'ottenimento di copia dei medesimi che permetta all'interessato di studiarne i contenuti dove e come ritiene più opportuno.

Trattasi, a parere di chi scrive, di una modalità di acquisizione “non sindacabile”; ancor più difficile è, poi, poter riscontrare – sotto il profilo della delimitazione – contorni individuabili, allorché si tratta della possibile adozione del P.R.G., strumento urbanistico molto complesso e particolareggiato il cui iter formativo, nel caso in specie, ha impegnato l'amministrazione per un periodo di tempo superiore al decennio.

La problematica sembra trovare la sua pertinente soluzione esclusivamente nella discrezionalità del consigliere comunale e nella sua capacità di contemperare l'azione volta ad espletare con la maggior efficacia possibile il mandato elettorale di rappresentanza popolare con le esigenze organizzative, funzionali e finanziarie dell'Ente.

L'ordinamento vigente riconosce il diritto al consigliere di ottenere la copia degli atti richiesti. Diritto che deriva dall'art. 199 dell'O.R.EE.LL e dalla legge n.241/90 recepita con l.r. n.10/91. Tali norme consentono ai consiglieri comunali e provinciali di ottenere,

dagli uffici (e va sottolineato il termine “dagli uffici” in quanto il Sindaco è escluso da ogni competenza in materia), tutti i documenti utili per l'espletamento del mandato; anche nel caso in cui dovesse trattarsi di documentazione riservata (come possono ritenersi gli elaborati tecnici e grafici di un P.R.G. non ancora adottato), non può essere apposta limitazione in quanto gli stessi consiglieri sono pure vincolati, dalla legge, all'osservanza del segreto.

La legge 241/90 sulla trasparenza amministrativa non obbliga, poi, il consigliere comunale a specificare i motivi della richiesta, né l'interesse della stessa come se fosse un privato.

Anche la giurisprudenza è orientata a riconoscere, nel senso più ampio possibile, ai consiglieri di diritto di ottenere dagli uffici tutte le informazioni utili per l'espletamento del mandato, diritto che può consistere sia nella visione diretta degli atti, sia nel rilascio di copia degli stessi (si veda Cds, sez.V, 8 settembre 1994, n.976; Cds, sez.V, n.940/2000).

In ultimo anche il Regolamento del Consiglio comunale di Tremestieri Etneo (approvato con delibera n.45 del 28.06.1995), che affronta la questione dell'ottenimento di copia da parte del consigliere, non sembra essere particolarmente restrittivo, così come – invece – qualche esponente dell'Organo esecutivo dell'Ente ritiene di dover interpretare. Infatti, il 1° comma dell'art.76, recita: *“Ogni consigliere può prendere visione ogni giorno presso l'Ufficio di Presidenza dei provvedimenti adottati e degli atti preparatori in essi richiamati nonché di avere tutte le informazioni necessarie all'esercizio del proprio mandato. Può prendere visione di tutte le deliberazioni adottate dal Consiglio comunale e dalla Giunta e dei relativi atti e può ottenere senza spesa copia, senza recare pregiudizio al normale lavoro degli uffici”*.

Il P.R.G., infatti, sebbene non assurga ancora a provvedimento (poiché la rilevanza esterna viene acclarata solo dall'adozione dal parte del C.C.), risulta inequivocabilmente essere atto formato all'interno dell'amministrazione comunale, che trovasi nella sua piena disponibilità, avendo lo stesso ricevuto i pareri dalle competenti commissioni comunali nonché il pertinente visto di legge da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Catania.

In aggiunta, va evidenziato che, sia il Sindaco, sia gli altri componenti dell'Organo esecutivo, non hanno – finora – sottoscritto

alcun diniego all'ottenimento di copia del P.R.G. che faccia appello a norme di legge e/o a norme del vigente regolamento comunale.

Dagli atti ispezionati, emerge – invece – che l'unico e motivato diniego “al rilascio (e non all'ottenimento) delle richieste copie”, scaturisce dal parere negativo apposto dal Responsabile del settore finanziario sulla determina predisposta dall'ing. Nicosia per l'effettuazione delle copie, parere basato sull'insufficienza dei fondi inseriti in bilancio rispetto a quelli necessari a sostenere le spese di riproduzione.

Tale indiretto diniego, valido fino a quando non è divenuto esecutivo lo strumento finanziario per l'esercizio a riferimento, in quanto l'Ente doveva – per quel periodo – procedere con l'esercizio provvisorio (con possibilità di effettuare, per ciascun intervento, spese mensili in misura non superiore ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio già deliberato), si appalesa perfettamente superabile all'indomani del 17 settembre 2002, data in cui lo strumento finanziario di Tremestieri Etneo è divenuto, per decorrenza di termini, esecutivo.

A far data dal 17 settembre 2002, infatti, sullo stesso possono essere apportate tutte quelle variazioni necessarie per trovare l'idonea copertura finanziaria. Non è fuor di luogo ricordare che trattasi poi di una spesa la cui entità non è certamente insostenibile per la situazione finanziaria in cui attualmente si trova il comune di Tremestieri Etneo.

La struttura tecnico-burocratica dell'Ente, nella sua componente dirigenziale, ha il dovere (in quanto suo precipuo compito istituzionale) di suggerire le vie per procedere al reperimento delle risorse finanziarie o, in subordine, indicare le motivazioni per cui non sarebbe possibile effettuare, ad esempio, le opportune variazioni di bilancio».

L'Assessore D'AQUINO

FLERES – GAROFALO. «All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

l'Amministrazione comunale di San Gregorio nel 2001, ha stipulato con i Rangers d'Italia una convenzione per la salvaguardia del territorio e la vigilanza per le discariche abusive, chiedendo alla società di servizi, partecipata dal comune, 'Mosema' di rimuovere dalle aree di verde urbano rifiuti 'speciali', in particolare grossi elettrodomestici;

essendo scaduta la suddetta convenzione e non essendoci più sorveglianza alcuna, le aree attigue alle riserve naturali 'Immacolatelle' e 'Micio Conti' a causa dell'inciviltà di ignoti cittadini, sono state trasformate in discariche a cielo aperto;

il 'Cutgana' ente gestore della riserva non ha competenza per effettuare la vigilanza sulle aree esterne alla riserva stessa,

per sapere quali interventi urgenti si intendano porre in essere per salvaguardare le aree in prossimità delle riserve 'Immacolatelle' e 'Micio Conti' nel comune di San Gregorio in provincia di Catania». (758)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 758, si comunica che il Comune di San Gregorio (CT) non ha ritenuto di avvalersi nuovamente del servizio di sorveglianza in convenzione con i Rangers d'Italia in quanto il servizio espletato non ha sortito gli effetti desiderati. Infatti, durante il periodo di sorveglianza in regime di convenzione con i richiamati Rangers d'Italia, l'Amministrazione comunale è dovuta intervenire ben tre volte per rimuovere rifiuti di ogni genere, l'ultimo dei quali effettuato lo scorso dicembre 2002.

Ritenendo, comunque, necessario garantire la sorveglianza dell'importante risorsa, l'Amministrazione comunale ha affidato tale compito alle forze di P.M. che per l'occasione sono state potenziate di numero 2 unità ausiliarie dagli ex L.S.U.».

L'Assessore D'AQUINO

FLERES - CATANIA G. «All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

in atto, presso il comune di San Cono risultano non ancora completate alcune opere pubbliche di fondamentale importanza per gli abitanti del comune stesso;

si tratta infatti del palazzetto dello sport e del centro di stoccaggio, i cui lavori sono ormai da tempo bloccati;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere al fine di verificare quanto in premessa indicato e quali interventi intenda adottare qualora quanto esposto risponda al vero» (764)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 764 si rassegna quanto di seguito.

I lavori relativi al progetto del Centro di Stoccaggio, redatto dall'ingegnere Alfio Torrisi di Trecastagni, furono affidati con contratto n.3 del 3 aprile dello stesso anno ed ultimati il 9 ottobre 2001 di cui al certificato di ultimazione lavori redatto dalla D.L.

L'Assessorato regionale dell'Agricoltura, ente finanziatore, in data 6 agosto 1999, con nota n.941, ha nominato il collaudatore in corso d'opera nella persona dell'architetto Cannia Giovanni, il quale ha in fase di ultimazione le procedure di collaudo provvisorio, opera già consegnata al comune di San Cono.

Per rendere operativa la struttura occorre integrarla con opere che non sono state previste nel progetto iniziale, quali:

- Sistemazione piazzale antistante il fabbricato;
- Viabilità di collegamento con la SP 60;
- Allacciamento ai servizi pubblici;
- Acquisto attrezzature varie.

Per tali lavori, con nota del 13 settembre 2000, l'Amministrazione comunale ha chiesto al richiamato Assessorato un ulteriore finanziamento di €361.520,00.

Riguardo, invece, i lavori relativi al progetto della palestra comunale, redatto in data 1997 dall'ingegnere Vaccaio Merendino, furono affidati all'impresa La Spina Alfio con contratto n. 12 del 22 dicembre 1999, consegnati in data 10 luglio 2000 e ultimati in data 10 dicembre 2001.

L'Amministrazione comunale, con delibera di G.M. 25 agosto n.84, ha provveduto a nominare il collaudatore nella persona dell'ingegnere D'Amico Antonio, funzionario del Genio Civile di Catania, nell'ambito del "P.O.N. sicurezza", un progetto di massima dell'importo di € 250.000,00 che prevede la realizzazione di opere inizialmente non previste nel progetto principale, quali:

- Sistemazione esterna;
- Completamento lavori interni;
- Allaccio ai servizi pubblici;
- Arredamento.

Infine, si comunica che sui finanziamenti di £. 1.239.008.706 (€ 639.935,91), la Regione Siciliana deve ancora erogare al comune di San Cono la somma di £. 359.242.406 (€ 185.533,22), per gran parte da corrispondere all'impresa esecutrice dei lavori».

L'Assessore D'AQUINO

MERCADANTE. «Al Presidente della Regione ed all'assessore per gli enti locali, premesso che:

la maggior parte delle Opere Pie di Palermo e provincia sono ancora prive dell'Organo amministrativo ordinario;

molti Consigli comunali si sono rinnovati a seguito di elezioni amministrative e, quindi, si trovano nelle condizioni di nominare i componenti di loro competenza;

per sapere:

se non ritengano che si debba procedere con la massima celerità alla nomina dei componenti dei Consigli di amministrazione delle Opere pie di Palermo e provincia;

quali siano le Opere Pie di Palermo e provincia commissariate con decreto assessoriale;

quali siano i criteri di nomina dei Commissari straordinari ed i relativi compensi;

quali siano le Opere Pie di Palermo e provincia i cui Consigli di amministrazione sono scaduti;

quali siano i criteri di nomina dei componenti dei Consigli di amministrazione delle Opere Pie ed i relativi compensi». (941)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 941, premesso che non risulta veritiero quanto affermato circa l'attuale commissariamento della maggior parte delle II.PP.A.B. di Palermo e provincia, si specifica quanto appresso.

Le Opere Pie esistenti nella provincia di Palermo sono in tutto 35, di queste soltanto 8 sono in regime commissariale mentre le rimanenti 27 sono regolarmente amministrate dai rispettivi Consigli.

Le OO.PP. commissariate sono:

- Mons. Domenico Buttitta, di Bagheria;
- Casa dei Fanciulli - S. Antonio, di Gangi;
- Reclusori delle Vergini, di Monreale;
- Casa di Riposo Mons. Chiarchiaro, di Palazzo Adriano;

- Principe di Palagonia e Conte di Ventimiglia, di Palermo;
- Istituto S. Lucia, di Palermo;
- Istituto Riccobono, di S. Giuseppe Jato;
- Casa di Riposo Raimondi – Pezzullo, di S. Flavia.

I criteri di nomina dei Commissari straordinari sono fissati con D.A. 30 dicembre 1995, n.6548, integrato con D.A. 6 marzo 1996, n.332.

In forza dei predetti decreti, l'incarico commissariale viene conferito ai funzionari in servizio o in quiescenza del ruolo amministrativo della Regione e dei ruoli tecnici di alcuni Assessorati regionali con qualifica non inferiore a funzionario direttivo (ex assistente), e tiene conto dell'esperienza soggettiva dei nominandi in relazione alle difficoltà gestionali dell'Ente da amministrare.

Ai Commissari straordinari competono compensi previsti dal D.A. 7 febbraio 2000, n.185/XVII, i quali variano da un massimo lordo di €1.309,22 (£. 2.535.000) ad un minimo di € 402,84 (£. 780.000) in relazione alle entrate effettive ordinarie dell'Ente risultanti dal conto consuntivo dell'anno precedente.

Oggi, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 26 marzo 2002, numero 2, i predetti compensi sono ridotti del 10%.

Riguardo alle nomine ed alla composizione del Consiglio di Amministrazione, sono gli Statuti delle singole Opere Pie che stabiliscono il numero dei componenti, la durata in carica e gli Organi designanti (Sindaco, Vescovo, Provveditore, Prefetto, Assessorato EE.LL., etc.) o gli eventuali componenti di diritto (eredi del fondatore, parroci, etc.).

Ed è proprio la citata composizione dei Consigli, a pluralità di designazioni, spesso la causa dei notevoli ritardi nella ricostituzione, poiché la frequente inerzia degli Organi designandi comporta in alcuni casi limite la nomina di apposito commissario ad acta per i Sindaci inadempienti. Altro motivo di remora ad una veloce ricostituzione è dato anche dal ritardo con il quale i designati trasmettono la documentazione atta a dimostrare l'inesistenza di cause di incompatibilità o ineleggibilità o il possesso dei requisiti, qualora espressamente richiesti dagli Statuti.

Per quanto sopra, risulta a volte impossibile l'immediata ricostituzione del C.d.A. con la conseguente necessità di nomina dei

Commissari straordinari per assicurare la gestione degli Enti.

Infine, può affermarsi con assoluta certezza che questo Assessorato non appena in possesso delle documentazioni riguardanti i 2/3 dei componenti designati, ai sensi dell'art.8, legge regionale n.5/78, integrata dalla legge regionale n.35/76, provvederà, con immediatezza, alla predisposizione del decreto di ricostituzione dell'Organo ordinario di Amministrazione».

L'Assessore D'AQUINO

BARBAGALLO «Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il comune di Nicolosi è stato già notevolmente danneggiato dall'eruzione dell'Etna del luglio 2001;

è stato ulteriormente colpito dall'eruzione dell'Etna iniziata il 28 ottobre 2002 e non ancora conclusasi;

ha subito danni per un ammontare complessivo di circa euro 5.600.000,00 a seguito della tromba d'aria abbattutasi sul centro abitato in data 21 novembre 2002;

è stato tra i comuni più colpiti dall'emissione di polvere di lava vulcanica;

considerato che in conseguenza degli eventi calamitosi sopra richiamati, il comune di Nicolosi ha perso, soltanto nel comparto turistico, più di 500 posti di lavoro;

la distruzione degli impianti sportivi e di altre strutture su entrambi i versanti dell'Etna e la pesantissima penalizzazione delle imprese turistiche, commerciali ed agricole impongono interventi efficaci ed immediati;

ritenuto che:

il sindaco di Nicolosi, oltre a richiedere lo stato di calamità naturale, ha avanzato diverse richieste di contributi straordinari per la ripresa delle attività economiche e per i danni subiti da strutture fondamentali per i cittadini (arredo urbano, impianti sportivi, scuole, area artigianale, etc.);

è mancato finora un impegno istituzionale in grado di segnare una svolta in termini di valorizzazione dell'immenso patrimonio naturale etneo;

per sapere:

le ragioni per le quali l'Assessorato enti locali ha concesso un contributo straordinario di euro 150.000,00 anziché di euro 250.000,00, pur essendo Nicolosi uno dei pochi comuni colpiti da eventi calamitosi in possesso di tutti i requisiti previsti dalle norme in vigore;

quali interventi concreti siano stati adottati dopo la seduta di Giunta di Governo tenutasi nella sala consiliare del Comune di Linguaglossa in data 1.11.2002;

quali iniziative siano state assunte per fare fronte alle esigenze di una comunità così duramente colpita». (947)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 947, si comunica che al Comune di Nicolosi per i danni subiti a seguito del verificarsi degli eventi naturali descritti è stata erogata la somma complessiva di €400.000,00».

L'Assessore D'AQUINO

IOPPOLO. «Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

l'associazione 'Oasi S. Caterina', avente sede legale a Pedara in via Laudani n. 88, con decreto dell'Assessore per gli enti locali n. 1782 del 31.3.1992, ottenne un finanziamento di lire 1.600.000.000 finalizzato alla realizzazione di una casa di riposo per anziani su area concessa in comodato trentennale, sita in Trecastagni in via S. Luca n. 1;

la struttura, costata ben più delle somme finanziate dall'Assessorato Enti locali, venne consegnata finita in data 21.3.1997;

successivamente, l'associazione 'Oasi S. Caterina' concesse in affitto alla 'Korus s.r.l.', impresa profit, avente sede legale a Catania in Corso Sicilia n. 55, l'edificio realizzato che venne adibito a Residenza sanitaria assistenziale (R.A.S.) di cui al decreto del Presidente della Regione siciliana del 25.10.1999, cioè a struttura extraospedaliera con fine di lucro;

l'associazione 'Oasi S. Caterina' ha così violato il disposto di cui all'art. 13 della legge regionale n. 87 del 6 maggio 1981 e successive modifiche ed integrazioni, che ai commi 3 e 4 espressamente recita 'I contributi sono concessi con decreto dell'Assessore regionale per gli enti locali, con l'obbligo da parte del concessionario di asservire l'opera all'assistenza agli anziani per almeno venti anni dalla data di ultimazione dei lavori. Il vincolo di destinazione dovrà essere trascritto nei pubblici registri immobiliari';

non sono, pertanto, stati rispettati gli obblighi assunti nei confronti dell'ente sovventore e le finalità per le quali detto finanziamento venne concesso;

alcuni soci dell'associazione 'Oasi S. Caterina' esposero in data 11 marzo 2002 tali fatti all'Assessorato Enti locali, il quale però non risulta abbia provveduto ad emettere alcun provvedimento riguardo all'intera vicenda;

per sapere se si ritenga opportuno avviare un'indagine amministrativa ed una serie di ispezioni sulla struttura realizzata con finanziamento dell'Assessorato Enti locali dall'associazione 'Oasi S. Caterina' e da questa ceduta in affitto all'impresa 'Korus s.r.l.', per verificare, e quindi adottare i conseguenti provvedimenti, se nell'operato dell'associazione sovvenzionata vi sia stata violazione di legge e se attualmente la struttura sia adibita al corretto uso per cui il finanziamento venne concesso». (999)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 999 si comunica quanto di seguito.

Sui fatti esposti dall'onorevole interrogante, il competente Servizio 7° del Dipartimento regionale EE.LL. ha avviato indagini mirate all'accertamento di eventuali violazioni delle disposizioni che portarono questo Assessorato nel 1992 a destinare apposito finanziamento in favore dell'Associazione Oasi S. Caterina per la realizzazione di una casa di riposo nel comune di Trecastagni con vincolo ventennale trascritto sul registro immobiliare ai sensi e per gli effetti dell'art.13 della legge regionale numero 87 del 6.5.1981.

Le richiamate indagini, già concluse, sono in atto al vaglio del richiamato Servizio 7° al fine di attivare idonee iniziative dirette al ripristino

della struttura e delle finalità di tutela sociale in favore degli anziani voluta dal legislatore regionale, con contestuale imputazione di precise responsabilità, anche di rilievo penale, a carico degli amministratori dell'Associazione in questione. Ciò anche a difesa del pubblico erario».

L'Assessore D'AQUINO

ODDO «All'Assessore per i lavori pubblici,

premesso che, nel territorio del Comune di Erice in contrada Casa santa - via Duca D'Aosta -, al confine con il muro di contenimento della via Argenteria, in corrispondenza del condominio sito al civico n. 61, in seguito ad un'ispezione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco del 19.3.2002 è stata accertata un'infiltrazione d'acqua proveniente da perdite delle rete idrica dell'EAS;

considerato che, nonostante la debita segnalazione del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco alle autorità competenti (Sindaco del Comune di Erice, Direttore dell'EAS e Ufficio del Genio Civile), nulla a tutt'oggi è stato fatto per rimediare alla perdita e salvaguardare le strutture portanti del condominio di via Duca D'Aosta, n. 61, che potrebbe mettere a rischio l'incolumità dei residenti;

visto che ogni ritardo nella predisposizione delle misure urgenti necessarie aggrava i costi delle opere di ripristino dei danni derivanti dalla perdita;

per sapere:

cosa intenda fare per la risoluzione del problema la cui urgenza è stata ampiamente segnalata non solo attraverso il presente atto ispettivo, ma anche a mezzo di specifici atti delle autorità competenti sopra richiamati;

come intenda sollecitare l'EAS affinché provveda alla risoluzione del problema in tempi brevi». (562)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 562 riguardante i danni per le infiltrazioni d'acqua nel condominio di Via Duca d'Aosta nel comune di Erice, si riferisce che l'EAS ha predisposto ed effettuato una serie di ricerche e verifiche per accertare se l'acqua

infiltrata in quel condominio provenisse da condotte EAS passanti nella zona.

Dai saggi effettuati è stato riscontrato, come relazionato dai tecnici incaricati di eseguire i lavori, che nessuna perdita era presente nelle tubazioni e nelle condotte gestite dall'Ente e che pertanto le infiltrazioni lamentate dipendevano da altre cause.

Può solo ipotizzarsi che dette infiltrazioni discendano da acque di scorrimento sotterranee periodiche, comunque non di pertinenza EAS».

L'Assessore SCAMMACCA DELLA BRUCA

ODDO «All'Assessore per i lavori pubblici,

premesso che:

è stato dichiarato lo stato di emergenza per la crisi idrica registrata nell'Isola;

parte delle gravi difficoltà nell'approvvigionamento idrico dei Comuni siciliani è dovuta alle perdite della rete gestita dall'EAS;

le perdite in questione sono causate anche dalla cattiva manutenzione della rete da parte dell'EAS., spesso lasciata senza i fondi necessari per intervenire tempestivamente;

più specificatamente nel Comune di Valderice (TP), in c/da Linciasella Soprana, l'Amministrazione comunale ha riscontrato e segnalato una grave perdita idrica, sollecitando in tutti i modi possibili gli interventi necessari per riparare la condotta che rilascia una notevole quantità del prezioso liquido;

l'unica risposta da parte dell'EAS. è stata che 'non vi sono i fondi necessari per effettuare la manutenzione straordinaria ed ordinaria della rete';

per sapere se:

intenda intervenire nei confronti dell'EAS per l'immediata soluzione di questo caso e dei numerosi altri casi analoghi, permettendo al medesimo Ente di adempiere al suo compito istituzionale divenuto sempre più delicato in una Regione che ha 'sete';

non ritenga indispensabile predisporre uno specifico intervento straordinario per sopperire alle carenze finanziarie segnalate dall'Ente,

considerando la particolare situazione di emergenza idrica in cui si trova la Regione». (593)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 593 si comunica che per ciò che riguarda quanto lamentato circa la grave perdita idrica in contrada Linciasella Soprana di Valderice, si fa presente che nell'arco di tempo intercorso tra la data dell'interrogazione ad oggi si sono verificate e riparate oltre quindici rotture.

L'EAS ha provveduto, in fase di primo intervento, destinando alle riparazioni necessarie il massimo delle proprie disponibilità economiche, mentre la rimanente parte degli interventi segnalati e necessari sono stati coperti attraverso provvedimenti e finanziamenti del Commissario straordinario per l'emergenza idrica.

Alla data odierna, pertanto, può definirsi affrontato positivamente il problema attinente alle riparazioni della rete idrica della contrada Linciasella Soprana del comune di Valderice».

L'Assessore SCAMMACCA DELLA BRUCA

ODDO «All'Assessore per i lavori pubblici,

premessi che:

è stato dichiarato lo stato di emergenza per la crisi idrica registrata nell'Isola;

il Comune di Salaparuta, secondo la nota n. 149 del 10.5.2002 del Dirigente superiore, dottor Domenico Musacco - Capo reparto di Trapani - ha una dotazione idrica di 5 litri d'acqua al secondo;

in realtà è stato accertato un arrivo ai serbatoi che servono l'abitato, di circa 3,5, 4 litri d'acqua al secondo, con turni di distribuzione agli utenti ogni 4 - 5 giorni;

pertanto il comune di Salaparuta riceve una dotazione idrica nettamente inferiore al fabbisogno dei suoi cittadini;

ciò è dovuto alle numerose disfunzioni e dispersioni della rete di proprietà dell'EAS, nei confronti del quale più volte il Comune di Salaparuta ha sollecitato interventi di riparazione;

per sapere se intenda intervenire nei confronti dell'EAS per l'immediata soluzione di questo caso, garantendo al medesimo Ente la disponibilità finanziaria per far fronte al delicato compito istituzionale, divenuto sempre più importante per una Regione che ha 'sete'». (595)

ODDO «All'Assessore per i lavori pubblici,

premessi che:

i cittadini di Erice abitanti nella frazione di Napola ed in particolare in contrada Specchia, sono intestatari di un regolare contratto per la fornitura di acqua con l'Ente acquedotti Siciliani;

l'EAS da mesi non rispetta il suddetto contratto, lasciando la comunità senza il regolare approvvigionamento idrico, anche se la maggiore fonte di erogazione è il dissalatore di Trapani che non risulta alla data odierna avere problemi di funzionamento;

l'EAS continua ad inviare le bollette di pagamento per un servizio che non riesce ad assicurare e non è in grado di giustificare la totale mancanza di approvvigionamento per la frazione ericina di Napola e per la contrada Specchia;

per sapere:

quali iniziative, nell'immediato, intenda intraprendere per sollecitare l'EAS a garantire il regolare servizio di approvvigionamento idrico;

se non ritenga necessaria un'ispezione per verificare le cause del disservizio in questione, che interessa da tempo sempre la stessa zona senza una motivazione plausibile». (708)

ODDO «All'Assessore per i lavori pubblici,

premessi che:

ad Erice, contrada Pizzolungo, si sono verificate disfunzioni della rete idrica EAS, per cui in determinate zone giunge, in occasione dell'erogazione, un'adeguata quantità d'acqua, mentre altre zone risultano essere completamente prive di fornitura;

sicuramente ciò è dovuto a mancate manovre che andrebbero effettuate nella rete idrica da parte del personale dell'EAS;

nell'area sono stati sequestrati diversi pozzi privati che sopperivano parzialmente alla deficienza della fornitura d'acqua attraverso l'utilizzo di autobotti private;

più volte è stata segnalata la presenza di disfunzioni nella gestione della rete idrica da parte dell'EAS. nell'ambito della Provincia di Trapani ed in altre aree;

per sapere quali provvedimenti intenda assumere per risolvere i problemi di gestione della rete idrica da parte dell'EAS, consentendo alle aree in questione un adeguato e razionale approvvigionamento idrico». (715)

Risposta. «Con riferimento alle interrogazioni numero 595, 708 e 715, si ritiene di poterle trattare unitariamente, in quanto tra di loro connesse sia sotto il profilo oggettivo che soggettivo.

Infatti, gli interrogativi posti nei tre atti ispettivi, dal medesimo onorevole interrogante, riguardano sostanzialmente il problema dell'approvvigionamento idrico nei comuni trapanesi di Erice e Salaparuta.

Pertanto, si può riferire, da notizie assunte dall'EAS che, nelle more della definizione dell'iter procedurale relativo all'espletamento delle gare di appalto (di cui si farà cenno in seguito), l'Ente ha potuto provvedere alla totale eliminazione degli inconvenienti lamentati nelle interrogazioni stesse, originati o da rotture sulle condotte principali di adduzione o sulle reti idriche interne, in parte con fondi EAS ed in parte mediante interventi autorizzati dall'emergenza idrica.

A seguito dell'approvazione del Bilancio EAS, anno 2002, il Direttore Tecnico dell'Ente, accertata la disponibilità del capitolo di spesa relativo alle manutenzioni ordinarie, ha provveduto, con fonogramma del 18 giugno 2002, ad assegnare a ciascun Reparto EAS le somme da utilizzare per la redazione delle relative perizie.

Con ordine di servizio del 19.6.2002 a firma del Capo Reparto EAS di Trapani, è stato affidato l'incarico ai tecnici competenti di redigere apposite perizie per ciascun acquedotto, per ciascun civico e per ciascun acquedotto esterno, entro i limiti di spesa stabiliti.

Con nota 19.6.2002 del Reparto EAS di Trapani le perizie di manutenzione dei civici ed acquedotti del Reparto unitamente alle relative proposte di deliberazione, sono state trasmesse alla Direzione Generale per l'approvazione e successiva trasmissione all'organo di Vigilanza e Controllo, così come previsto dalla Legge regionale numero 212 del 14.9.1979.

Sulla GURS del 26.7.2002 è stato quindi pubblicato il calendario delle gare e dei lavori di manutenzione ordinaria per l'anno 2002 e per tutti i Reparti dell'EAS, dal quale emerge che le gare relative ai lavori riguardanti il Reparto di Trapani hanno avuto inizio nel mese di ottobre 2002.

Nello stesso mese, espletate le procedure di gara, il responsabile del procedimento ha autorizzato, a norma della legge 20.3.1865 n. 2248 la consegna dei lavori sotto le riserve di legge.

I Direttori dei lavori di manutenzione ordinaria sono tuttora impegnati nell'esecuzione degli interventi di riparazione nei civici ed acquedotti di pertinenza.

L'apprezzabile sforzo profuso dall'EAS ha consentito, pertanto, di ridurre drasticamente la grave crisi idrica dei centri urbani cui si riferisce l'interrogazione, permettendo condizioni di vita almeno sufficienti».

L'Assessore SCAMMACCA DELLA BRUCA

PANARELLO. «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici,

premesso che nel Comune di Rometta Marea, nel tratto di spiaggia adiacente alla Via Fiorino Sardo, è stata finanziata la costruzione di due scogliere a protezione degli immobili di proprietà dei condomini dei complessi Alga Azzurra Iannello e Sabbia d'oro;

considerato che:

l'appalto gestito dall'Ufficio del Genio Civile delle Opere Marittime di Palermo, prevedeva l'inizio dei lavori il 28 marzo 2002 e la loro conclusione entro il 28 luglio 2002;

i predetti lavori rendono inaccessibile ai cittadini un tratto di spiaggia ampio (circa 300 metri) e molto frequentato;

l'inizio effettivo dei lavori è avvenuto alla fine di aprile 2002;

il periodo previsto per i predetti lavori ed il ritardo determinatosi rischiano di inibire alla fruizione pubblica un significativo tratto di spiaggia del Comune di Rometta Marea, durante la stagione balneare;

tutto ciò ha determinato una grave preoccupazione per i prevedibili disagi tra i cittadini e gli operatori economici del Comune;

per sapere:

se il periodo per i predetti lavori sia stato concordato con il Comune di Rometta Marea;

quali motivi abbiano determinato la scelta di un periodo dell'anno che provoca disagi alla popolazione e ripercussioni negative sull'economia locale;

quali atti intenda promuovere, con l'urgenza necessaria, per ridurre i tempi di consegna dei lavori e di restituzione della spiaggia predetta alla fruizione pubblica». (608)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 608 si comunica che i lavori urgenti per la realizzazione di due scogliere radenti a difesa degli immobili di proprietà dei condomini dei complessi "Alga Azzurra", "Iannello" e "Sabbie d'Oro", nel tratto di spiaggia di Rometta Marea, sono stati ultimati il 13 giugno 2002 e quindi con 46 giorni di anticipo rispetto ai tempi contrattualmente previsti, fissati al 28 luglio 2002.

La direzione dei predetti lavori è stata attribuita al Genio Civile Opera Marittime, che, com'è noto, non è ufficio regionale, al quale spetta la valutazione circa il periodo di esecuzione dei lavori stessi.

Poiché, come si è già detto, i lavori sono stati ultimati il 13 giugno scorso, come risulta dal certificato del Genio Civile OO.MM. competente, si ritiene che il periodo di tempo scelto per l'esecuzione degli stessi, non abbia compromesso la fruizione pubblica della spiaggia nella stagione balneare 2002».

L'Assessore SCAMMACCA DELLA BRUCA

INCARDONA. «Al Presidente della Regione, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'agibilità del porto di Scoglitti, in territorio di Vittoria (RG), risulta gravemente compromessa a causa di sempre più evidenti danni strutturali;

nel 2001 la Regione ha stanziato la somma di 22 miliardi di lire (11 milioni di euro) per i lavori di ristrutturazione;

l'improvvisa e insipiente scelta dell'Amministrazione comunale di Vittoria di affidare l'incarico per la progettazione esecutiva dell'opera al Genio Civile Opere Marittime, pur in presenza di un progetto già redatto da professionisti privati, ha portato alla messa in mora da parte della Regione, con il rischio della perdita di fondi per la mancata presentazione del progetto esecutivo;

il Governo, nella persona dell'Assessore per i lavori pubblici, a seguito dell'efficace iniziativa politica portata avanti nei mesi scorsi, aveva assicurato una proroga di sei mesi dei termini per la presentazione del progetto;

il responsabile del Dipartimento Programmazione ha disposto la sospensione dei fondi per il porto di Scoglitti;

l'art. 6 della legge regionale n 15 del 1991 prevede che 'qualora per rilevante interesse pubblico sia necessario eseguire opere di interesse statale o regionale da parte degli enti istituzionalmente competenti in difformità dalle prescrizioni degli strumenti urbanistici, i progetti di massima o esecutivi, ove compatibili con l'assetto territoriale, possono essere autorizzati dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente sentiti i comuni interessati e il consiglio regionale dell'urbanistica';

per sapere:

quali gravi motivi abbiano spinto il Governo a disporre la sospensione dei finanziamenti destinati ai lavori di ristrutturazione del porto di Scoglitti;

se il Governo non ritenga di dover ripristinare il finanziamento, essenziale per garantire la funzionalità di una struttura vitale per la marineria di Scoglitti, una delle più importanti della Sicilia, e per l'economia di una fetta consistente della provincia di Ragusa, ma

anche per tutelare la sicurezza dei natanti e dei pescatori;

se il Governo della Regione non ritenga di dover verificare di chi sono le responsabilità per la revoca del finanziamento in ordine alle scelte compiute dall'Amministrazione comunale di Vittoria e, se del caso, avviare le opportune iniziative di carattere amministrativo per tutelare l'interesse generale delle comunità di Vittoria e di Scoglitti all'esecuzione dell'importante opera;

se l'Assessore per il territorio e l'ambiente non ritenga di poter applicare nel caso dei lavori di ristrutturazione del porto di Scoglitti quanto sancito dall'art. 6 della legge regionale n. 15 del 1991 e quindi valutare il progetto esecutivo al fine di sbloccare un'opera di acclarato interesse generale». (678)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 678 lo scrivente può solo rispondere in merito a ciò che attiene alle competenze dell'Assessorato Lavori Pubblici, considerato che l'atto ispettivo pone delle problematiche che rientrano nelle competenze di altri rami dell'Amministrazione regionale.

Pertanto, si può riferire che il comune di Vittoria, in data 20 maggio 2000, ha trasmesso, anche all'Assessorato lavori pubblici, copia del progetto preliminare relativo al completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto di Scoglitti.

Con decreto dell'Assessore destinato alla Presidenza del 6 luglio 2001, il progetto di cui trattasi è stato inserito nei piani di riutilizzo a valere sulle risorse assegnate con la legge 1/3/86 numero 64.

La Presidenza della Regione – Dipartimento della Programmazione – ha successivamente comunicato che i lavori di cui al progetto in questione dovevano risultare appaltati entro il 28 febbraio 2002, pena la revoca del finanziamento.

Per la progettazione esecutiva delle opere, l'Amministrazione Comunale di Vittoria aveva incaricato l'Ufficio del Genio Civile OO.MM. di Palermo.

Senonchè, con nota del 26 febbraio 2002, il Dipartimento Lavori Pubblici, nel relazionare alla Presidenza della Regione, Dipartimento della Programmazione, sullo stato di attuazione dei lavori finanziati con i fondi di cui alla legge 64/86, ha chiesto il mantenimento del finanzia-

mento per ulteriori mesi 6 rispetto alla data fissata del 28/02/2002, ritenendo tale termine sufficiente per pervenire all'appalto delle opere da realizzare.

Al fine di consentire l'esecuzione del progetto, l'Amministrazione Comunale di Vittoria ha messo a disposizione dell'Ufficio del Genio Civile OO.MM. degli studi di impatto ambientale redatti da due liberi professionisti.

Nel corso della redazione del progetto però l'Ufficio del Genio Civile OO.MM. è stato diffidato dall'utilizzo dei suddetti studi da parte del legale degli anzidetti professionisti, che risultavano in lite pendente con l'Amministrazione Comunale di Vittoria. Tale evenienza ha creato notevole incertezza, più volte manifestata con copiosa corrispondenza da parte dell'Ufficio del Genio Civile incaricato della progettazione.

Tuttavia, l'Ufficio del Genio Civile OO.MM. con nota del 26 aprile 2002 ha comunicato che, nonostante la complessità della progettazione richiesta, nonché gli impegni già assunti dai propri tecnici per altre progettazioni, direzione lavori e varie attività dipendenti dai compiti di istituto dell'Ufficio, avrebbe in ogni caso ultimato la progettazione richiesta entro il mese di maggio 2002.

Nonostante però la richiesta di proroga avanzata dal Dipartimento regionale LL.PP., nonché le assicurazioni sulla redazione del progetto fornite dall'ufficio incaricato, il Dirigente Generale del Dipartimento della Programmazione è stato costretto a procedere alla revoca del finanziamento al fine di evitare la perdita del finanziamento medesimo in conseguenza dell'impossibilità dell'assunzione dell'impegno formale.

In relazione ancora alle insistenze del comune di Vittoria, è stata promossa una riunione con il Dirigente Generale del Dipartimento della Programmazione e con il Dirigente Generale del Dipartimento del Territorio, al fine di verificare il possibile recupero del medesimo finanziamento.

La riunione, che si è svolta in data 23 ottobre 2002, presso il Dipartimento della Programmazione ed alla quale ha partecipato, oltre a tutte le parti interessate, anche l'onorevole interrogante, si è conclusa con un impegno dell'Amministrazione di Vittoria a presentare, entro il termine di quattro mesi, il progetto definitivo e contemporaneamente lo studio di

impatto ambientale per l'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale.

L'Amministrazione regionale, dal conto suo, si è impegnata "qualora il suddetto termine verrà rispettato" a trovare soluzioni tecniche da sottoporre alla Giunta di Governo per il finanziamento dell'opera.

Per quanto a conoscenza dell'Assessore LL.PP., alla data odierna, non sono state registrate ulteriori novità rispetto a quelle appena riferite. Mentre è da sottolineare che il termine di quattro mesi risulta scaduto nel decorso mese di febbraio».

L'Assessore SCAMMACCA DELLA BRUCA

ODDO «All'Assessore per i lavori pubblici,

premessi che:

l'autostrada A29 Trapani - Palermo - Mazara del Vallo è l'asse viario fondamentale per raggiungere da Palermo la città di Trapani ed altri importanti centri del trapanese, nonché una delle poche vie di comunicazione per lasciare il capoluogo della provincia di Trapani;

lungo l'autostrada è facilmente riscontrabile la presenza di erbacce nei bordi delle carreggiate e nei terreni limitrofi al manto stradale;

tale stato di abbandono rappresenta per gli automobilisti un serio pericolo soprattutto per la circolazione notturna;

a tale inconveniente si aggiunge la presenza di rifiuti di qualsiasi tipo, in particolare nelle piazzole di sosta;

tale assurdo e sconcertante 'spettacolo' offusca l'immagine della nostra Isola, nei confronti dei numerosi turisti che ogni anno visitano le tante località di interesse turistico del trapanese, nonché le isole di Favignana, Marettimo e Levanzo;

la manutenzione dovrebbe essere effettuata dall'ANAS, ma detti lavori non vengono da anni assicurati,

per sapere quali iniziative intenda intraprendere per sollecitare la pulizia, la manutenzione ed il ripristino del necessario decoro dei luoghi per ovviare al duplice problema della

sicurezza, dell'immagine dell'A29 nonché della tutela del patrimonio ambientale». (716)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 716 si comunica che la manutenzione delle autostrade non rientra tra i compiti istituzionali dell'Assessorato regionale LL.PP., ma bensì, come nel caso dell'autostrada A29 Palermo-Trapani, nella competenza dell'ANAS.

Tuttavia, al fine di intraprendere utili iniziative per la valutazione delle problematiche esposte nell'atto ispettivo in questione, si è provveduto ad informare la stessa ANAS, chiedendo notizie in merito a quanto lamentato dall'onorevole interrogante.

L'Ente ha rappresentato, in una nota pervenuta all'Assessorato LL.PP., che le doglianze di cui all'interrogazione non trovano più rispondenza nell'attuale situazione dei luoghi.

E' evidente che l'onorevole interrogante fa riferimento ad un periodo di tempo antecedente gli interventi di sfalcio delle erbe e pulizie già effettuati sulla A29.

Potrà facilmente constatarsi, infatti, percorrendo l'intera autostrada, che gli interventi di pulizia e manutenzione sono già in avanzata fase di esecuzione (taluni sono già stati ultimati) e che a questi ne seguiranno altri ancora dello stesso tipo per l'intero sviluppo autostradale.

Per quel che riguarda, in particolare, la pulizia delle piazzole di sosta, queste in verità si sono presentate non in condizioni ottimali, anche per la mancata collaborazione da parte dell'utenza che deposita materiale di ogni genere e per il quale esiste diverso sito di destinazione.

Anche in questo caso l'ANAS ha comunque previsto la realizzazione di idonei e speciali interventi consistenti nella pulizia straordinaria dei luoghi e nella collocazione di nuovi contenitori per rifiuti.

E' ovvio che tale iniziativa sarebbe vanificata in mancanza di collaborazione e di sensibilità da parte dell'utenza.

Per quanto riguarda, infine, il problema della sicurezza della circolazione veicolare, faccio presente che il Dipartimento LL.PP., unitamente a quello della Programmazione, ha concordato, a seguito di apposita richiesta dell'ANAS, di inserire nel POR Sicilia 2000-2006. Misura 6.01, l'ammodernamento delle autostrade A29 (Palermo-Trapani) e A19 (Palermo-Catania), al fine di assicurare copertura finanziaria comuni-

taria agli interventi, dotati di progettazione esecutiva, riguardanti la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza.

Detto inserimento è stato proposto al Comitato di Sorveglianza del POR Sicilia 2000-2006, riunitosi nei giorni 18 e 19 febbraio c.a.; si attendono le decisioni in merito».

L'Assessore SCAMMACCA DELLA BRUCA

PANARELLO. «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che nelle autostrade ME-CT e ME-PA sono avvenuti numerosi incidenti, anche mortali, che evidenziano gravi inadempienze nell'adozione di adeguate misure di prevenzione e di sicurezza;

considerato che:

la predetta allarmante situazione ha determinato vibrante proteste da parte di amministratori locali, sindacati, associazioni e cittadini;

l'ultimo incidente mortale sulla A/20, in località Terme Vigliatore, ha fatto emergere, nonostante le reiterate richieste, la perdurante assenza di barriere spartitraffico moderne e in grado di impedire i salti di corsia;

il crollo di parte della volta della galleria S. Antonio, in località Taormina, ha messo in rilievo lo stato di logoramento di opere costruite da più di trent'anni e di potenziali pericoli per gli utenti;

l'incidente mortale dell'11 giugno 2002 avvenuto sul viadotto Gangi, in località Alì Terme, ha riproposto drammaticamente l'inadeguatezza di gran parte delle barriere di protezione nei viadotti, con gravissimo rischio per l'incolumità degli utenti e degli abitanti delle zone attraversate dall'autostrada;

gli incidenti alle barriere autostradali (in particolare in località S. Gregorio) sono addebitabili alle lunghe code dovute anche ad evidenti incapacità organizzative (non si riesce ad utilizzare per il transito tutte le 'porte' disponibili);

le segnalazioni degli enti locali, degli utenti e perfino della Prefettura di Messina non sembra siano prese nella dovuta considerazione

e, comunque, non danno corso ad interventi tempestivi;

per sapere:

se, in relazione alla vigente normativa, esista un piano di monitoraggio e di intervento per quanto riguarda le gallerie e i viadotti;

se, nell'ambito dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia stata data priorità agli interventi nelle zone più pericolose;

come mai non si sia dato seguito alla richiesta di messa in sicurezza del viadotto Gangi, avanzata dalla Prefettura di Messina già dal 1999;

se sia prevista (e con quali tempi) la realizzazione di barriere spartitraffico più moderne e sicure nel tratto Barcellona-Terme Vigliatore e negli altri punti considerati a rischio della ME-PA e della ME-CT;

se non ritengano necessario predisporre un'ispezione per verificare eventuali responsabilità degli organi del CAS in relazione agli episodi segnalati;

se non valutino opportuno sollecitare l'attuazione, da parte del CAS, di un adeguato programma di interventi per la sicurezza, che tenga conto delle fondate preoccupazioni e delle precise richieste formulate dagli amministratori locali, dalle Organizzazioni Sindacali e dagli utenti». (732)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 732 è opportuno preliminarmente ricordare, al fine di una più attenta valutazione degli interventi manutentivi effettuati nel corso degli ultimi anni, che buona parte della rete di competenza del CAS, è in esercizio da circa 30 anni; è questo il caso dell'intera Messina-Catania e di parte della Messina-Palermo su cui si sviluppa la maggior parte del traffico a causa della incompletezza dell'intero percorso.

Tale obiettivo stato di vetustà ha comportato e continua a comportare che l'entità degli interventi sia massiccia e con oneri rilevanti.

Ancora prima della unificazione dei tre Consorzi autostradali, confluiti nel CAS nel 1997, sulla A 18 Messina - Catania sono stati effettuati una serie di interventi che hanno interessato la sede stradale nella tratta Catania

(S. Gregorio) - Roccalumera. Si è proceduto ad interventi di risanamento profondo, di ricostituzione del nuovo pacchetto di pavimentazione applicando, su tratte considerevolmente estese, sia il trattamento superficiale drenante, sia il macro-seal (nuovo sistema di pavimentazione ad avanzata tecnologia, composto da una miscela di bitume con particolari additivi che consentono di migliorare le condizioni di aderenza dei veicoli sul manto stradale).

Contemporaneamente sono stati eseguiti massicci interventi volti a migliorare ed ammodernare le barriere di sicurezza, prevenendo non solo la sostituzione di quelle danneggiate, ma il loro adeguamento alla normativa nel frattempo intervenuta. Gli interventi si sono sviluppati dando precedenza ai viadotti di notevole altezza ed a quelli che sovrapassano zone abitate.

Annualmente d'intesa con l'ANAS, nel rispetto degli obblighi nascenti dalla convenzione di concessione, il CAS deve presentare un programma organico di interventi manutentivi che viene approvato dall'ente concedente.

Tale programma è tuttora oggetto di periodici aggiornamenti per elevare gli standard soddisfacenti già acquisiti.

Si è proceduto inoltre all'inalbamento di tutte le gallerie – cioè imbiancatura a più mani con vernici adatte, previa eliminazione e canalizzazione delle acque – al fine di migliorare la visibilità ed amplificare l'illuminazione esistente. Nello stesso tempo si è proceduto al totale rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale.

Per quanto riguarda gli interventi singolarmente effettuati si può ricordare che nella galleria di S. Antonio, pista di valle direzione Catania-Messina, per evitare ulteriori distacchi di calcestruzzo, si è provveduto al ripristino della calotta mediante appropriata centinatura, cioè installazione di appositi ponteggi ad arco, mentre si è intervenuto in altre gallerie ritenute a rischio, provvedendo alla captazione delle infiltrazioni d'acqua che causavano improvvisi distacchi di materiale cementizio.

Per quanto riguarda il viadotto Gangi, sulla Messina-Catania, sono state interamente sostituite le barriere sulle due carreggiate, mediante installazione di nuovo tipo cosiddetto "H4 bordo ponte" composto da fascia a tripla onda e doppia onda antislittamento (trattasi di una barriera di sicurezza ad alta tecnologia

costituita da due fasce che garantiscono notevole resistenza all'urto ed ampia sicurezza).

Anche per la Messina-Palermo, sono state avviate analoghe iniziative manutentorie in epoca successiva alla unificazione dei Consorzi e si è proceduto secondo gli stessi criteri, essendo identici gli obiettivi da perseguire.

Sulla tratta Messina-Patti, in particolare, sono pressochè ultimati i lavori relativi al miglioramento del piano viabile con l'utilizzo di pavimentazione drenante il cui impiego ha migliorato notevolmente il grado di sicurezza in particolari condizioni di pioggia.

Per quanto attiene alle barriere di sicurezza, sono state già installate barriere ad avanzata tecnologia, cosiddette "New Jersey", sui viadotti Macria – carreggiate per Palermo e per Messina – e Ritiro – carreggiata per Messina – mentre è stata già completata la sostituzione delle esistenti barriere con altre ad elevate prestazioni sui viadotti alti e sovrastanti i centri abitati, nonché su quelli dove, statisticamente, si sono verificati un maggior numero di eventi sinistrorosi.

Sono state "inalbate", cioè imbiancate, con priorità, tutte le gallerie della Tangenziale di Messina, in quanto interessate da maggior traffico veicolare ed è stata adeguata tutta la segnaletica orizzontale e verticale.

Anche il programma di sostituzione dei giunti di dilatazione è in fase avanzata, essendo stato già completato sui viadotti della tratta Messina-Patti.

Per quanto riguarda poi, singoli interventi per garantire maggiore sicurezza all'utenza, nella galleria "Telegrafo" è in fase di realizzazione il nuovo impianto di elettroventilazione dei due fornicci, cioè delle due gallerie, in linea con le vigenti norme di sicurezza.

Un'ultima considerazione va fatta per quanto attiene l'incidentalità che ha seguito l'andamento nel settore su scala nazionale, sottolineando il concetto che a maggiori interventi manutentivi c'è una risposta uguale e di segno contrario del numero dei sinistri.

Per concludere, si elencano qui appresso i lavori recentemente appaltati e di prossimo inizio.

- Lavori di posa in opera di reti di protezione sui viadotti complanari A 18 ME-CT (euro 562.800);
- Lavori di posa in opera di reti di protezione sui viadotti complanari A 20 ME-CT (euro 1.204.200);

- Riqualficazione gallerie A 18 (euro 994.800);
- Riqualficazione gallerie A 20 (euro 3.392.800);
- Rete di recinzione A 18 (euro 2.033.092);
- Lavori di pavimentazione e giunti tratta: Messina-Furiano (II trance) (euro 3.884.000);
- Lavori di pavimentazione e giunti tratta: Castelbuono-Buonfornello (euro 1.978.500);
- Barriere di sicurezza ad elevate prestazioni sui viadotti A 18 (II trance) (euro 1.978.500);
- Barriere di sicurezza ad elevate prestazioni sui viadotti A 20 (II trance) (euro 5.234.000)».

L'Assessore SCAMMACCA DELLA BRUCA